ULTIMA CON LE BORSE

Anno 96 Numero 254

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/[illegible]): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 6 - Sabato 7 Novembre 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee); Milano, via Borgonuovo 2, telefono 790-121; Roma, largo N. Spinelli 5, telef. [illegible]; Genova, via 12 ottobre [illegible], tel. [illegible]

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (festivi 300) [illegible]
Copia arretrata prezzo doppio - Estero [illegible]

ESAME DELLA SITUAZIONE ECONOMICA

PRESENTATO IL BILANCIO DI PREVISIONE

L'esposizione alla Camera di Pieraccini e Colombo

Sarebbe prossima (dice il ministro del Bilancio) un'inversione di tendenza, ma le difficoltà congiunturali non sono scomparse - La produzione agricola aumentata del 4-5% rispetto allo scorso anno, quella industriale soltanto dell'1-2% - Scambi con l'estero: netta riduzione delle importazioni - Previsto impiego di 250 miliardi per lavori pubblici

Roma, venerdì sera.

La Camera (dopo avere solennemente commemorato il sen. Francesco Maria Dominedò, recentemente scomparso), ha ascoltato stamane l'esposizione relativa al bilancio di previsione e quella economico-finanziaria svolte dai ministri al Bilancio Pieraccini e al Tesoro Colombo.

Il ministro Pieraccini ha esordito affermando che ci troviamo ancora in una fase difficile della nostra vita economica poiché la congiuntura negativa non è ancora superata, anche se si ha l'impressione che siamo giunti all'inizio del cosiddetto *«punto di svolta inferiore»*, cioè all'inversione di tendenza.

Il reddito nazionale è aumentato nel 1964 in termini reali intorno al 3 per cento rispetto al 1963. «E' certamente — ha commentato Pieraccini — *uno degli incrementi più bassi dell'ultimo decennio, che testimonia appunto come le difficoltà congiunturali si siano manifestate lungo tutto l'anno in corso*».

La produzione agricola ha avuto invece un andamento positivo superando quello dell'anno scorso dal 4-5 per cento, che permette in parte di compensare la ridotta attività del settore industriale, diminuita del 2,5 nel mese di settembre nei confronti del 1963. Alla fine dell'anno l'incremento della produzione industriale oscillerà quindi soltanto fra l'1 e il 2 per cento.

La abbondante produzione agricola ha permesso un certo contenimento dei prezzi e in alcuni casi anche qualche flessione, mentre è continuato invece l'aumento dei prezzi della carne. Il ministro Pieraccini ha poi osservato che la domanda risulta aver perduto la dinamica dell'anno passato, che la flessione appare particolarmente sensibile nel campo delle autovetture, come si desume dal fatto che nel periodo gennaio-settembre di quest'anno la percentuale delle iscrizioni al pubblico registro è inferiore del 10,2 per cento rispetto a quella dello stesso periodo del '63.

Il consumo della benzina è invece tuttora in aumento, anche se in questi ultimi mesi con un ritmo rallentato. In aumento, nonostante i prezzi, è anche il consumo della carne e così in aumento sono i trasporti aerei ai quali fa riscontro una notevole diminuzione del traffico ferroviario.

Il commercio con l'estero ha segnato un'espansione notevole delle esportazioni e una riduzione delle importazioni, che ha permesso un riequilibrio della bilancia dei pagamenti, tornata attiva e un miglioramento della bilancia commerciale con l'estero, diventata attiva nel maggio scorso per la prima volta dopo cinque anni.

«*Quello che non è ancora sufficiente* — ha detto il ministro Pieraccini — *è la ripresa del risparmio che è necessario torni a fluire, fiducioso nell'avvenire del nostro Paese*».

Dopo avere esaminato i problemi relativi alla manodopera e ai salari, il ministro del Bilancio ha parlato della situazione del mercato edilizio, la cui crisi non è dovuta soltanto a cause politiche e psicologiche, ma anche alla diminuzione della domanda che deriva dalla diminuita emigrazione verso le grandi città, dagli alti prezzi delle case e dei fitti e da una certa saturazione del mercato per le case di lusso e di semilusso, nonché dalla riduzione dell'intervento dell'edilizia pubblica, sceso nel '63 al 5 per cento. Il ministro Pieraccini ha annunciato a questo proposito che il governo, insieme alla legge urbanistica, presenterà un disegno di legge che permetterà, con il contributo dello Stato, di dare corso a lavori per 200-250 miliardi di lire, dei quali circa la metà potrebbero essere appaltati entro il prossimo anno.

Le principali iniziative, che verranno prese dal governo nel prossimo anno sono: investimenti di 200 miliardi nel settore ferroviario, 15-18 miliardi per i telefoni; 13 miliardi per le poste. Per quanto riguarda l'agricoltura, gli interventi mireranno a realizzare soprattutto rapidi aumenti di produttività.

«*La manovra anticongiunturale* — ha concluso il ministro Pieraccini — *non è un fatto isolato in sé, senza collegamento con la politica generale del governo. Noi abbiamo chiara coscienza che si tratta non solo di superare le difficoltà attuali ma anche di garantire che lo sviluppo futuro non si inceppi più in nuove gravi crisi, non si arresti più dinanzi ad antiche strozzature, non urti più in vecchi ostacoli. E' sulla base di questa politica che il governo sta lavorando assiduamente allo schema di programma quinquennale da presentare al Parlamento alla fine di quest'anno*».

Dopo Pieraccini, prende la parola il ministro del Tesoro Colombo, il quale esordisce affermando che «*il peggior periodo della congiuntura è alle spalle*».

Egli poi rileva che nella bilancia dei pagamenti nei primi nove mesi di quest'anno si è registrato un attivo di 183 miliardi e 841 milioni. Nello stesso periodo del '63 si ebbe, invece, un passivo di 494 miliardi e 977 milioni. Per cui in un anno la bilancia dei pagamenti è migliorata di 678 miliardi.

Subito dopo l'esposizione dei due rappresentanti del governo, la Commissione dei 75 — incaricata dell'esame del bilancio dello Stato — inizierà i suoi lavori sotto la presidenza dell'on. La Malfa. La Commissione, i cui membri sono stati designati dal presidente della Camera, conta di portare a termine l'analisi delle varie voci del bilancio statale entro il 14 novembre.

g. f.

Il ministro svedese Tage Erlander e l'on. Moro a Palazzo Madama ove in onore dell'ospite, in visita privata in Italia, è stata offerta una colazione (Telefoto)

Scomparso dall'ospedale il padre ottantenne dell'on. Armando Sabatini

Era ricoverato a Pistoia - Si ritiene abbia tentato di raggiungere a piedi il paese natale sull'Appennino - Vane finora le ricerche

Pistoia, venerdì sera.

E' scomparso misteriosamente dall'Ospedale del Ceppo di Pistoia un uomo di 80 anni, Amadio Sabatini, padre del parlamentare pistoiese Armando Sabatini, nativo di Orsigna sulla montagna pistoiese, ma residente da alcuni anni a Cuneo.

Lo stesso on. Sabatini aveva accompagnato martedì scorso all'ospedale il congiunto, che doveva essere sottoposto a un intervento chirurgico. Della scomparsa ci si è accorti nel primo pomeriggio di martedì: l'uomo aveva lasciato infatti sul letto il pigiama e se n'era andato. Un infermiere del reparto chirurgico informava prontamente il direttore sanitario, che disponeva perché fossero condotte accurate ricerche all'interno del nosocomio. Ma queste non dettero risultato.

L'on. Sabatini, informato dell'accaduto (si trovava a Roma, da dove avrebbe dovuto partire per Bruxelles) ha fatto ritorno a Pistoia. Il parlamentare democristiano ha avvertito i parenti che abitano sulla montagna pistoiese, pensando che il padre si fosse diretto a piedi a Orsigna, suo paese di origine; ma le ricerche in questa direzione hanno dato esito negativo.

Fino a questo momento, nonostante siano stati informati della scomparsa i carabinieri, i quali hanno diramato fonogrammi in ogni parte d'Italia, non si è riusciti a rintracciare Amadio Sabatini che al momento della scomparsa indossava un vestito marrone, un cappello dello stesso colore e un maglione nero molto accollato. Le ricerche proseguono.

g. c.

Perso il «Mariner 3» in volo verso Marte

CAPE KENNEDY, ven. sera.

Il lancio della sonda «Mariner 3» è fallito. Poche ore dopo il lancio, le stazioni a terra hanno perduto il contatto radio con la sonda spaziale, che sarebbe dovuta arrivare tra otto mesi e mezzo nelle immediate vicinanze di Marte per trasmettere sulla terra fotografie a distanza ravvicinata della superficie del pianeta.

La fine dei collegamenti radio è stata provocata dal mancato o dall'imparziale spiegamento dei pannelli contenenti le cellule solari che avrebbero dovuto alimentare gli strumenti di bordo. Gli scienziati hanno cercato invano di provocare lo spiegamento delle batterie solari del missile. Durante la notte, essi hanno infine rinunciato ai loro tentativi ed hanno comunicato che non vi è alcuna possibilità di «resuscitare» la sonda.

Un'altra sonda, il «Mariner 4», si trova già a Capo Kennedy e si prevede che sarà lanciata nei prossimi giorni. Il periodo favorevole per i lanci verso Marte termina il 29 novembre e dopo tale data, occorrerà attendere il 1966 perché Marte sia nuovamente in posizione favorevole.

Colpo di scena al processo di Bologna

Quattro nuovi testi d'accusa citati a deporre sul curaro

Sono un'infermiera della clinica Nigrisoli, la sorella, un fornaio ed un carabiniere che ne raccolsero le confidenze - La circostanza su cui dovranno riferire alla Corte è gravissima e tale da distruggere la tesi della difesa: dal letto della sventurata Ombretta sarebbero state cambiate la notte della morte le lenzuola imbrattate - Se è vero che si eliminò questa traccia compromettente, la prova dell'avvelenamento si potrebbe dire raggiunta - Il perito d'ufficio prof. Niccolini dichiara con sicurezza: «Ritengo che anche col metodo di ricerca gascromatografica si troverebbe oggi la sincurarina»

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, venerdì sera.

La ripresa del processo del curaro è stata caratterizzata stamane da un colpo di scena, di cui è difficile per ora prevedere la portata. Appena aperta l'udienza (alla quale, come al solito, il dott. Carlo Nigrisoli non assiste), il P. M., dott. Leoni, si alza e dichiara di avere ricevuto dal nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri un rapporto nel quale si segnalano circostanze che ai fini del processo potrebbero risultare importanti. Soggiunge:

P. M. — Io sottopongo alla Corte questo documento per i provvedimenti che possono apparire opportuni.

Un senso di sorpresa e di inquietudine si manifesta sui banchi della difesa. Il prof. Delitala chiede di esaminare il rapporto del nucleo di polizia giudiziaria dei CC. Il documento viene attentamente letto anche dagli altri due difensori, avvocati Pervoux e Landi, e dai patroni della Parte Civile, prof. De Marsico e avvocati Bonnafè e Costa. Dopo di che si ha una dichiarazione del collegio di difesa.

Prof. Delitala — Non solleviamo eccezioni. Le circostanze indicate nel rapporto per noi non hanno valore. Ma, per questioni di principio, metto in risalto che i carabinieri non avrebbero dovuto interrogare nuovi testimoni mentre il dibattimento è in corso. Questo comportamento è contrario alle norme del Codice di Procedura penale.

Avv. De Marsico (parte civile) — I fatti nuovi indicati dai carabinieri meritano di essere accertati. La parte civile muove istanza in tale senso.

Ora il presidente legge il rapporto. Il comandante del nucleo di P. G. dei carabinieri riferisce che il 4 corrente un milite ha raccolto informazioni confidenziali da cui risulta quanto segue: il fornaio Numa Bonora, in alcune conversazioni riservate narrò di avere saputo da una inserviente della clinica di proprietà del prof. Pietro Nigrisoli che, subito dopo la morte, il cadavere di Ombretta Galeffi presentava una macchia al collo e «delle sporco sotto». Poiché questi rilievi furono fatti subito prima della scenata avvenuta fra il prof. Pietro Nigrisoli e il figlio, il fornaio Bonora fece commenti nel senso di ritenere importanti quei rilievi.

I carabinieri condussero indagini ed accertarono che le confidenze in questione sarebbero state fatte dall'inserviente della clinica Amelia Maccagnani alla sorella Ines.

Presidente — Il P. M. presenta un'istanza?

P. M. — Sì. Io chiedo la immediata citazione dei testi indicati nel rapporto.

La parte civile si associa all'istanza del rappresentante della legge e la difesa non si oppone.

La Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare e poco dopo ricompare nell'aula. Il presidente legge l'ordinanza con cui dispone l'immediata citazione del carabiniere Ardelio Tonia, che raccolse gli elementi citati nel rapporto, del fornaio Numa Bonora e delle sorelle Amelia e Ines Maccagnani.

Se le circostanze citate dal rapporto saranno confermate, risulterebbe distrutto uno degli argomenti fondamentali con cui la difesa cerca di dimostrare che Ombretta Galeffi morì per cause estranee all'azione del curaro. Eccone il motivo. Il consulente tecnico della difesa, prof. Emilio Trabucchi, sostiene che una delle caratteristiche della morte da curaro consiste nel seguente fenomeno: il soggetto, per effetto del completo rilassamento dei muscoli, non è in grado di ritenere feci e urina. Di qui la presenza di tali sostanze sul letto di morte. Il prof. Trabucchi, per confermare la validità del rilievo, ha anche compiuto esperimenti su cani, abbondantemente curarizzati. Come è noto, durante il dibattimento, a numerosi testi fu chiesto in quali condizioni si trovava il cadavere della disgraziata signora subito dopo la morte.

Furono in molti ad affermare che la camicia e le lenzuola erano asciutte e pulite. Ora, invece, si avrebbe una smentita a tali testimonianze. Ma le circostanze citate dal rapporto potrebbero aver importanza anche sotto un altro profilo. Nel corso del dibattimento si è andata insinuando, secondo l'accusa, la sensazione che qualcosa di misterioso sia accaduto quella notte nella clinica del Nigrisoli. Fu posto l'interrogativo: si ebbero manovre intese ad eliminare tracce compromettenti, esistenti sul cadavere e sul letto di morte? A queste domande potrebbero forse rispondere i quattro testi ora citati dalla Corte.

Prima che il P. M. sollevasse l'incidente ora riassunto, il presidente aveva letto in aula la nota lettera inviata alla Corte il 30 ottobre dal prof. Pietro Nigrisoli per chiedere che fosse rettificata una circostanza della sua deposizione. Stando a quanto egli afferma nella lettera, nel turbamento da cui era dominato durante la sua testimonianza, le parole da lui pronunciate avrebbero tradito il suo pensiero quando dichiarò di avere visto nel gabinetto da bagno dell'appartamento del figlio una siringa grande da 5 o 10 cc. La rettifica è importante perché nella siringa da 10 cc. il perito dell'Accusa rilevò la presenza di tracce di sincurarina. Ora viene iniziato il confronto fra i periti dell'accusa e i consulenti tecnici della difesa. Il dibattito si preannuncia subito ampio e complesso. Ecco i termini essenziali.

I sospetti nei confronti del curaro avevano trovato conferma, giacché il prof. Niccolini, direttore dell'istituto di tossicologia dell'Università di Firenze, al quale il sostituto procuratore della Repubblica affidò la perizia, orientò egli pure la sua indagine su quel veleno. La ricerca è difficilissima, mancando una tecnica lungamente collaudata. Perciò il perito, anziché sciupare prezioso materiale prelevato dal cadavere della sventurata signora in tentativi di analisi chimiche di dubbio risultato, ricorse a una «prova biologica».

Fu così che egli giunse alla conclusione che, senza possibilità di dubbio, nelle urine della signora Ombretta Galeffi si trovavano circa 4 mg. di sostanza curarica.

Compare nell'emiciclo il prof. Niccolini, direttore dell'istituto di farmacologia e tossicologia dell'Università di Firenze. Su quattro sedie collocate subito sotto l'emiciclo prendono posto altri due periti dell'accusa: i professori Mamunsa e Ricci, i quali procedettero all'autopsia e formularono il giudizio sulle cause patologiche della morte; accanto ad essi sono i professori Bolletti e Chiodi, consulenti tecnici della privata accusa. Accanto ai difensori sono i consulenti tecnici professori Trabucchi e Gallabeni.

Presidente (al prof. Niccolini) — Lei, professore, è a cognizione delle osservazioni del prof. Trabucchi? E' in grado di rispondere?

Prof. Niccolini — Sì; ho anche dei grafici e degli appunti.

Presidente — Lei, quando si è trattato di affrontare l'indagine sulla eventuale presenza del curaro, ha scartato il sistema delle reazioni chimiche perché incerto e perché di natura tale da richiedere l'impiego d'una eccessiva quantità del materiale repertato: 30-36 cc. di urina. Ha scartato anche il sistema cromatografico perché le reazioni del curaro possono coincidere con quelle di altre sostanze. Scartati questi due metodi, ha adottato la prova biologica. Per tre volte lei ha ottenuto risultati positivi nei confronti della presenza di sostanza curarica nella siringa da 10 cc. sequestrata nell'appartamento. Poi ha esaminato le urine. La prima indagine è risultata disturbata. In seguito, compiuta l'opportuna preparazione, i risultati sono riusciti positivi.

Il perito conferma tutte queste circostanze.

Presidente — Lei dice che la prova biologica da lei compiuta è anche la più specifica perché pochissime altre sostanze possono dare un quadro completo analogo a quello del curaro.

Avv. Delitala — Il prof. Niccolini non è a conoscenza di altre sostanze che provochino un quadro identico alla prova biologica?

Prof. Niccolini — Un quadro completo non può essere dato da nessun'altra sostanza. Sono possibili quadri analoghi.

Avv. Delitala — Si dia atto a verbale di questa circostanza.

La richiesta del difensore lascia intuire che la difesa ha un asso nella manica: sapremo presto qual è la sostanza chimica misteriosa scoperta dal prof. Trabucchi e tale da smentire l'affermazione del perito di accusa.

Prof. De Marsico (parte civile) — Qual è il quadro che dà la jodometilspartelna? E' uguale a quello delle sostanze curariche?

La domanda del patrono di parte civile si riallaccia al fatto che il prof. Trabucchi attribuisce alla jodometilspartelna la qualità di determinare alla prova biologica reazioni identiche a quelle date dalle sostanze curariche.

Prof. Niccolini — Un quadro uguale non lo può assolutamente dare. Ho qui alcuni tracciati eseguiti in questi giorni. Posso presentarli alla Corte!

Il presidente accoglie la richiesta: i grafici, registrati su larghe fotocopie, vengono uniti ai documenti di causa.

P.M. dott. Leoni — Se ho afferrato bene ciò che è scritto nella perizia del prof. Niccolini, con il curaro bastano minime quantità per ottenere le reazioni positive: con la jodometilspartelna sarebbero necessarie dosi molto superiori.

Prof. Niccolini — Sì, occorrerebbero dosi cinquanta volte superiori per ottenere le medesime reazioni delle sostanze curariche.

Presidente — E il «micoren», quale comportamento ha alla prova biologica? *(Com'è noto, l'imputato afferma di avere iniettato alla moglie il cardiotonico «micoren» quando la vide in preda a grave crisi).*

Prof. Niccolini — Il quadro è del tutto diverso, inizialmente, anziché arrestare il battito del cuore, lo accelera.

L'esposizione del prof. Niccolini prosegue.

Presidente — Lei, professor Niccolini, nutre dei dubbi sul sistema di ricerca gascromatografica?

Prof. Niccolini — Il sistema è ottimo. Senonché io ritengo che non sia maturo per la ricerca della sincurarina. Comunque, giudico che anche oggi, se si procedesse alla ricerca gascromatografica, nelle urine di Ombretta Galeffi si dovrebbe trovare la sincurarina.

Furio Fasolo

L'avv. Delitala (da sinistra) con i consulenti tecnici della difesa Gallabeni e Trabucchi (Telefoto)

Il prof. Niccolini (Tel.)

Le Borse di oggi a pagina 12

CRONACA CITTADINA

Inaugurato stamane il 106° anno accademico

Anche la sede del Politecnico già inadeguata alle esigenze

La dettagliata relazione del rettore prof. Capetti - Dal 1957 ad oggi il numero degli studenti è triplicato; i corsi di laurea in ingegneria sono passati da tre ad otto - Sottolineata la necessità di aumentare l'assegno di studio per favorire gli allievi più bisognosi - La consegna dei premi ai migliori laureati del 1963

Tre laureati modello

L'ing. Castellani riceve il premio dal prof. Capetti

Tre laureati modello hanno ricevuto al Politecnico il riconoscimento al brillante esito dei loro studi. Valentino Castellani, di 23 anni, ha meritato il premio «Salvatore Chiaudano» che ogni anno viene conferito al migliore fra gli studenti in ingegneria od architettura: la sua tesi (110 con lode al termine dei regolamentari 5 anni di studio) tratta un argomento modernissimo. Per Castellani (che è alla vigilia del matrimonio e del temporaneo trasferimento negli Stati Uniti per un periodo di perfezionamento) le emissioni radio dei satelliti artificiali e delle stazioni spaziali non hanno segreti.

Il premio «Giuseppe Bianzana» istituito dall'Aem e destinato al migliore laureato in elettronica e elettrotecnica, è stato assegnato a Giovanni Ferona. Un terzo riconoscimento, intitolato al sottotenente Federico Vallauri, l'ha ricevuto l'ing. Carlo Ferrarin: è una iniziativa particolare che premia chi, oltre ai meriti scolastici, dimostra di essere abile pilota di aerei.

Nell'Aula Magna del Politecnico — affollata di autorità, esponenti dell'industria e della cultura, professori e studenti — è stato inaugurato stamane il nuovo anno accademico: il 106° dalla nascita di questa scuola di alto prestigio che ormai appartiene alla tradizione torinese. Un'ombra di tristezza ha caratterizzato l'inizio della cerimonia. Il rettore prof. Capetti, tra il silenzio accorato del pubblico, ha ricordato il sindaco ing. Anselmetti, recentemente scomparso, ch'era anche docente al Politecnico e che l'anno scorso, proprio in quell'Aula, aveva ricevuto la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola.

L'oratore ha poi esposto la situazione degli studi e le nuove esigenze. Egli ha accennato ai trasferimenti degli insegnanti e alle nuove nomine, soffermandosi sul problema degli assistenti. «Qualche nuovo posto — ha detto — ci è stato annunciato quest'anno dal Ministero: sono appena sette, poco più di una goccia d'acqua sul terreno sitibondo delle cattedre». Ha aggiunto tuttavia che un apporto notevole «per soddisfare e integrare le esigenze economiche degli assistenti, di ruolo o no, l'hanno dato i contributi di 20 milioni del Comune e di 4 della Provincia destinati a premi e borse».

Ed ecco la situazione degli studenti nell'ultimo anno accademico. In totale sono stati iscritti 4257 giovani, dei quali 3011 regolari e 1246 fuori corso. Tra i primi, 2408 hanno frequentato la Facoltà di ingegneria e 603 quella di architettura. L'aumento, rispetto all'anno precedente è stato del 3,7 per cento: una cifra media che risulta dall'incremento del 9,4 per cento degli studenti iscritti regolarmente e dalla diminuzione del 12 per cento dei fuori corso. «Analizzando questa cifra — ha spiegato il prof. Capetti — risulta che ad un notevole aumento degli iscritti al triennio di ingegneria (20 per cento) si oppone una diminuzione quasi altrettanto notevole (11 per cento) degli iscritti al primo anno: non saprei dire se solo in conseguenza della scarsa natalità degli anni di guerra o per una più riflessiva scelta della carriera da parte dei giovani». Attualmente la ripartizione degli studenti si va adeguando ai bisogni dell'industria con una forte maggioranza nella sezione meccanica (il 30 per cento del totale nel terzo anno) ed una quota nei corsi di ingegneria civile (circa il 14 per cento) «non più esigua come in un recente passato». L'anno scorso il Politecnico ha conferito 40 lauree in architettura e 216 in ingegneria.

Il prof. Capetti ha riassunto le provvidenze a favore degli studenti: 808 giovani hanno ottenuto l'esenzione dalle tasse per un totale di circa 37 milioni e mezzo di lire; sono stati elargiti sussidi, borse e rette di posti in collegio per 21.816.000 lire. Per l'assegno di studio, esteso agli studenti del secondo corso, sono stati distribuiti oltre 67 milioni: ne hanno beneficiato il 13,1 per cento degli iscritti al biennio. L'oratore, pur lodando tale legge, ha tuttavia avanzato qualche riserva sul suo meccanismo, in particolare per l'accertamento delle condizioni di bisogno e per la misura dell'assegno «insufficiente per i più bisognosi, se non possono fruire di posti in collegio». In totale le provvidenze con le borse istituite da enti pubblici e privati assommano a 111 milioni 384.000 lire, pari a 37 mila lire per ogni studente iscritto regolarmente.

Un accenno alle risorse finanziarie del Politecnico. Il finanziamento degli istituti è aumentato, grazie anche al maggior contributo governativo, ma il bilancio è ancora costretto ad una rigida economia. Di più: v'è il problema dei locali che diventano inadeguati perché il numero degli studenti negli ultimi sette anni è triplicato ed i corsi di laurea in ingegneria sono aumentati da tre a otto. L'area dove sorge il Politecnico non offre possibilità per nuove costruzioni: bisognerà trovare un terreno altrove.

Durante la cerimonia il rettore ha consegnato il premio «Salvatore Chiaudano» per il miglior laureato in ingegneria nel 1963 all'ing. Valentino Castellani.

Il premio «Giuseppe Bianzana», per la laurea in elettrotecnica, è stato vinto dall'ing. Ferona; un terzo riconoscimento, intitolato a Federico Vallauri, è stato conferito all'ing. Carlo Ferrarin. E' seguito un breve discorso del presidente dell'associazione studentesca del Politecnico, Maurizio Locatelli. Quindi il prof. Buzano ha letto la prolusione sul tema: «Algoritmi ed automi».

Queste le schede elettorali

Il colore: grigio per il Consiglio comunale, giallo-paglierino per la Provincia - In corso di stampa gli esemplari per gli 800 mila torinesi chiamati alle urne - I vigili urbani hanno quasi ultimato il recapito dei certificati

La scheda (su fondo grigio) per il Consiglio comunale e quella (giallina) per le provinciali

I vigili urbani stanno consegnando agli elettori torinesi gli ultimi certificati elettorali. In complesso si recheranno alle urne nella nostra città circa 800 mila cittadini, fra uomini e donne. La cifra definitiva sarà nota solo fra qualche giorno, quando l'ufficio elettorale avrà proceduto alla cancellazione dei defunti; attualmente sono iscritti nelle liste 800.000 persone con diritto al voto.

Chi non ha ricevuto il certificato potrà ritirarlo direttamente all'ufficio di via del Carmine, che dal 13 novembre osserverà l'orario continuato dalle 8,30 alle 22; presso la stessa sede dovranno presentarsi per ottenere il duplicato quanti hanno smarrito o reso inservibile il certificato elettorale. Tramite cartoline sono state spedite a cittadini torinesi all'estero per avvertirli della consultazione: ne sono state inviate a Melbourne ed a Port au Prince, a Hong Kong e a Tahiti, in Francia e nel Sud Africa.

Sono intanto in corso di stampa le schede elettorali, di cui riproduciamo il fac-simile. Uguale per tutti quella per l'elezione del consiglio comunale, di colore grigio e con riprodotti i simboli degli undici raggruppamenti politici impegnati nella consultazione. Variano invece i nomi sulla scheda per il rinnovo del consiglio provinciale, di colore giallo-paglierino. Torino è divisa in 23 collegi, il resto della Provincia in 22. I candidati sono diversi da collegio a collegio (la stessa persona può però presentarsi in due — e al massimo in tre — circoscrizioni).

I consiglieri comunali da nominare sono 80. Il sistema di attribuzione dei seggi è quello proporzionale. Anche per la Provincia si è passati al sistema proporzionale, contrariamente a quanto era avvenuto nelle precedenti consultazioni. I consiglieri da eleggere sono 45; ma non saranno designati uno per collegio. Si dovrà fare prima un conteggio per stabilire, in base ai voti ottenuti, quanti consiglieri potrà avere ciascun partito; poi si preciserà, all'interno di ogni lista, quali sono i candidati con la maggior «cifra elettorale» (il numero dei voti validi del collegio diviso per i voti riportati da ognuno).

Domani il primo treno sul nuovo ponte a Venaria

Il ponte della ferrovia Torino-Ceres, sulla Stura, a Venaria, sarà inaugurato domani mattina dall'on. Salvatore Mannironi, sottosegretario ai Trasporti. La cerimonia si svolgerà sul piazzale antistante il nuovo ponte, che sarà raggiunto da un treno speciale in partenza da Torino, stazione di corso Giulio Cesare, alle 9,45.

Il ponte, ora ricostruito, era stato distrutto dalla piena del torrente nel novembre del 1962. Allora la linea era ancora in concessione alla società privata Torino Nord. Lo Stato intimò il ripristino alla società, pena la revoca della concessione. Alla risposta negativa della Torino Nord, la ferrovia passava in gestione commissariale governativa.

La stanza di una giovane tedesca presa di mira dagli svaligiatori

La ballerina danza: spariscono pelliccia, costumi e i gioielli

Il furto scoperto al ritorno dal «night» - Un altro colpo a Madonna di Campagna: bottino di televisori e radio per oltre due milioni - Identificato il «topo d'albergo» che derubò il coreografo Paul Steffen - In via Fréjus, resiste la porta blindata di un negozio di tessuti

Gertrude Karim ha scoperto il furto al ritorno dal night

Una ballerina tedesca che si esibisce in un «night club» del centro è stata derubata di abiti e gioielli per un valore di circa due milioni. Si tratta di Gertrude Karim, 23 anni, nata a Brema e domiciliata temporaneamente nella nostra città in via Caluso 80. Mentre dava spettacolo nel ritrovo notturno, i ladri sono entrati con chiavi false nel suo alloggio: hanno preso una pelliccia di visone, alcuni costumi da danzatrice, abiti ed un cofanetto di gioielli. Il furto è stato denunciato dalla Karim all'ufficio stranieri della questura centrale. La giovane ha scoperto quanto era accaduto al ritorno dallo spettacolo, alle tre di notte.

* Un altro colpo è stato compiuto in un negozio di elettrodomestici della Madonna di Campagna, in via Venaria 4. I ladri hanno forzato con un palanchino la porta d'ingresso. Hanno preso alcuni televisori, apparecchi radio e transistor, rasoi elettrici e 40 mila lire in contanti. Complessivamente il loro bottino è stato di oltre due milioni. Per portarlo via si sono serviti con ogni probabilità di un camioncino. L'episodio è stato scoperto dal proprietario, Francesco Intiglietta, stamattina quando si è recato ad aprire il locale. La banda aveva dimenticato presso la soglia il palanchino di cui si era servita. Le indagini sull'episodio sono svolte dal dott. Santale.

* In via Fréjus 86 gli svaligiatori hanno tentato per la terza volta senza successo di assaltare il negozio di stoffe di Pietro Maggio. Le porte del locale sono blindate. I ladri sono passati dal cortile e si sono accaniti inutilmente contro l'uscio della retrobottega. Hanno provato anche a scardinarlo dal muro, ma i supporti sono profondamente fissati nel cemento.

* La Squadra Mobile ha identificato il ladro che il 14 ottobre scorso aveva derubato in albergo il ballerino coreografo della Rai Tv Paul Steffen. Si tratta di Vincenzo Caltabelli, 22 anni, di professione barista. Egli aveva sottratto al danzatore gioielli e denaro per un milione e 300 mila lire. Non è stato arrestato perché, lasciato il locale dove lavorava, si è reso irreperibile.

* Una «Fiat 600» furgoncino che reca sulle fiancate la scritta «I migliori prodotti per i più bei regali» è stata rubata la notte scorsa in via Casteggio 17 davanti all'abitazione del proprietario, Antonio Mazzanti, rappresentante di detersivi, giocattoli e articoli casalinghi. Col camioncino sono spariti anche i campionari che egli aveva lasciato incautamente sui sedili.

* Una banda di ladri, durante la notte, ha svaligiato due negozi di via Bardonecchia 122. Hanno usato la stessa tecnica per entrambi i colpi: sono entrati dalla retrobottega, togliendo il vetro della porta che si affaccia sul cortile. Dal laboratorio di pettinatrice della signora Angela Fredda sono scomparse tinture per i capelli e cosmetici per un valore di circa 300 mila lire. Dal negozio di commestibili attiguo, scatolame e qualche bottiglione d'olio. Per superare agevolmente il muro di cinta del cortile, nella fuga i ladri si sono serviti di una scala a pioli trovata nel secondo negozio.

Un maniaco annuncia: «Hanno ucciso una donna»

Un maniaco del telefono ha messo in allarme ieri notte la «Volante» segnalando un immaginario delitto in via Bricherasio. Con voce concitata ha annunciato: «Pronto... pronto... accorrete. Hanno ucciso una donna». Al centralino della polizia ha dato un nome ed un cognome comunissimi: Mario Rossi.

Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto, ma non ha trovato nulla.

Promosso questore

Il dott. Perris ha diretto per 14 anni l'Ufficio politico

Dopo ventisette anni di servizio nella pubblica sicurezza, con provvedimento del ministero degli Interni, il dott. Mariano Perris è stato promosso Questore. Nella sua lunga e brillante carriera il distinto funzionario ha svolto importanti incarichi alla frontiera di Bardonecchia e, successivamente, a Trieste e Bolzano. Nel 1949 è stato chiamato a reggere l'ufficio politico di Torino.

Il dott. Perris si è fatto apprezzare per la sua intelligenza non disgiunta da una innata cortesia cui vanno unite doti di raro intuito e di umana comprensione. Ha saputo sempre conservare, anche nei momenti più critici del suo lavoro, nelle complesse questioni di ordine pubblico, nei contatti con i partiti e durante le vertenze sindacali, un perfetto senso di equilibrio senza venir meno al rigoroso rispetto della legge. Dal 1961 ha ricoperto la carica di vicequestore.

Ancora 6 auto in regalo ai visitatori del Salone

Stasera è in palio una Fiat 1300 - Soddisfacente il volume degli affari: la manifestazione torinese ha ravvivato l'interesse per gli acquisti - Premiati domenica tredici nuovi «Gentiluomini della Strada»

Il perdurare delle buone condizioni atmosferiche favorisce l'affluenza di pubblico al Salone dell'Automobile. Finora il numero dei visitatori si è mantenuto insperatamente su un livello non inferiore a quello registrato nelle edizioni della rassegna che conseguirono i maggiori successi. Due possono essere le spiegazioni: il Salone è uno spettacolo che esercita sempre un grande fascino su un vasto pubblico; la situazione di mercato difficile induce parecchia gente a rinviare soltanto temporaneamente l'acquisto della macchina: nel frattempo vuole tenersi aggiornata sulla produzione più recente e va al Salone per fare la scelta del modello che comprerà in un secondo momento.

Comunque anche la stasi delle vendite è di gran lunga inferiore a quella prevista: la rassegna ha riconfermato la sua funzione di risvegliare il mercato; lo testimoniano gli espositori i quali sono soddisfatti del volume degli affari che è buono in relazione alla situazione delicata e lascia prevedere una vivace ripresa non appena verranno meno le condizioni che ora appesantiscono e frenano lo sviluppo di numerose attività economiche.

Contribuiscono a far venire gente all'esposizione anche manifestazioni organizzate nel suo ambito: convegni tecnici ed economici, riunioni che rientrano, anche se non direttamente, nel settore della motorizzazione. Fra queste l'annuale premiazione dei «Gentiluomini della strada» che è giunta alla settima edizione.

La manifestazione si svolgerà domenica alle 16,30 nell'Auditorium del Museo dell'Automobile. I protagonisti di episodi salienti di soccorso a vittime di incidenti, ai quali viene dato un pubblico riconoscimento, quest'anno sono 13: ma i presenti alla cerimonia saranno soltanto undici: a due premiati la medaglia d'oro è stata conferita alla memoria.

Fra le altre iniziative è da ricordare la «prima giornata sui problemi delle autostazioni» organizzata per lunedì 9 dal Salone dell'Auto e dall'Istituto trasporti e strade del Politecnico di Torino. [illegible]

Il sorteggio delle autovetture ha regalato ieri sera una Innocenti «IM 3» al possessore del biglietto serie PT numero 141.005 (secondo estratto serie BZ numero 191.788). Stasera è in palio una Fiat «1300».

Con quella di stasera sono ancora sei le autovetture che il Salone (la cui chiusura è fissata per l'11 novembre) offre in dono ai visitatori.

Taccuino del lettore

A Francesco Rosso il premio letterario Torino

I vincitori dell'11° Premio Torino di letteratura saranno proclamati sabato alle 17,30 all'Università. Il primo premio per la prosa è stato assegnato al giornalista Francesco Rosso de «La Stampa» per il libro «Gargano magico» «che con toni poetici ed altamente umani mette in evidenza la bellezza di una ancor poco nota regione d'Italia». Il premio per una raccolta edita di poesia è andato al poeta-contadina Marbella Vergari di Rosella (Grosseto) per il libro «Versacci e discorucci». Quello per la poesia inedita a Cleo Balbo di Trofarello per la raccolta «Miany». Una speciale medaglia è stata assegnata alla memoria al poeta Eugenio Scalandaria.

◆ La scrittore Giorgio Bassani parlerà domani alle 17, al Teatro Gobetti, su «Roma inverno 1944: pagine di un diario inedito».

◆ L'on. Giolitti parlerà domenica alle 10 al Teatro Carignano sul tema «Enti locali e programmazione».

◆ Un dibattito su «Il Vicario» avrà luogo stasera alle 21,15 in via Cernaia 40; parleranno l'avv. Manni e l'avv. Negro; presiederà l'avv. Bruno Segre.

◆ All'Uciim (p. San Carlo 197) stasera alle 21 terrà una conferenza il prof. Giuseppe Gazzara sul tema «Visita e certificato prematrimoniali».

◆ Per il Gruppo Giovani dell'industria stasera alle 21 nel salone del Duecento dell'Unione Industriale (v. Fanti 17) il prof. Rosario Romeo parlerà sul tema: «Lo Stato e l'impresa privata nello sviluppo economico italiano».

◆ All'Università sarà consegnato sabato alle 17,30 l'undicesimo premio «Torino» per la letteratura che è stato assegnato al giornalista Francesco Rosso de «La Stampa».

◆ Il 2° congresso sulla spontaneità si terrà da martedì 10 a venerdì 13 novembre nella sede del Politecnico in corso Duca degli Abruzzi 24 e presso il Centro sperimentale di studi orientali e tibetani in via Madama Cristina 90.

◆ Un nuovo mercato rionale sarà aperto al pubblico mercoledì prossimo in via Porpora (barriera di Milano), nel tratto tra piazza Rebaudengo e via Boccherini.

◆ L'Unione Ciechi ha costituito il centro nazionale per i donatori degli occhi, intitolato a don Carlo Gnocchi. La sezione piemontese è in corso Vittorio Emanuele 63.

◆ I subacquei sono convocati in assemblea generale nella sede di via Consolata 1 bis il 16 novembre alle 20,30.

Sciagura stamane alle 11 nell'abitato di Rivalta

Madre di cinque figli uccisa da un camioncino

La donna (44 anni) camminava a lato della strada trainando un carretto di verdura - Inspiegabilmente l'automezzo è finito contromano e l'ha travolta

Nell'abitato di Rivalta, sotto gli occhi atterriti dei passanti, un camioncino è finito contromano ed ha travolto una donna che trainava un carretto a mano lungo il marciapiede. La poveretta è morta durante il trasporto all'ospedale di Rivoli. Si chiamava Maria Aghemo, aveva 44 anni e abitava a Rivalta in via Roma 55. Era madre di cinque figli, il marito è operaio alla Fiat.

La sciagura è avvenuta alle 11. I carabinieri hanno iniziato subito un'inchiesta, ma non è ancora stato possibile chiarire l'accaduto. L'investitore è un agricoltore, Lorenzo Tabone di 27 anni, abitante a Rivoli in via Braia 9. Disperato ed in preda allo choc, non è riuscito a spiegare come gli sia accaduto.

«Mi è parso che la donna si stesse spostando — ha detto. — Non riuscivo a capire se intendeva portarsi sull'altro lato della strada. Ha fatto un passo verso il centro della carreggiata: ho compiuto la manovra che le è stata fatale nel tentativo di non travolgerla».

Maria Aghemo tornava dal mercato. Aveva con sé un carrettino con un carico di frutta e verdura. Alcuni testimoni riferiscono che si teneva scrupolosamente a destra. L'incidente è stato fulmineo: il camioncino ha sbandato e le è piombato addosso a tutta velocità schiacciando il carrettino e scaraventando la poveretta ad alcuni metri di distanza.

Dall'ospedale di Rivoli, dove l'Aghemo era stata trasportata da un automobilista di passaggio, un medico ha telefonato in fabbrica, dove con cautela è stata data al marito la dolorosa notizia. I cinque figli della donna erano tutti a scuola. Alcuni vicini sono andati a prenderli all'uscita, tacendo loro la [illegible].

In aumento le malattie infettive dei ragazzi

La situazione sanitaria dello scorso mese di ottobre è caratterizzata dalla diminuzione di alcune malattie infettive e dall'aumento di altre. Si tratta di fluttuazioni da ascrivere esclusivamente a fattori stagionali. Il bollettino statistico dell'Ufficio di Igiene riporta, ad esempio, una diminuzione dei casi di tifo da 22 in settembre a 7 in ottobre. Il fatto si spiega considerando che il tifo è una malattia tipica dei mesi estivi.

Pure in diminuzione è la paralisi (da 21 a 8); non è stato denunciato alcun caso di brucellosi. In coincidenza col ritorno dei ragazzi a scuola si sono registrati, invece, incrementi delle malattie tipiche dell'età infantile come la scarlattina (36 casi in ottobre, 12 in settembre), la pertosse (38 contro 26), il morbillo (5 invece di 3), la varicella (14 contro 3 di settembre).

Questi gli altri dati: difterite 2 (1), tetano 1 (2), paralisi «A» 1 (6), tigna 4 (0), epatite virale 18 (12). Unico dato di rilievo è quello rappresentato dall'incremento di quest'ultima malattia; la situazione non presenta però nel complesso alcun sintomo preoccupante.

Si ferisce ad un piede mentre pulisce la carabina

L'operaio Pietro Fiacentino, di 23 anni, residente a Torino in strada di Settimo 11, si era recato ieri sera a far visita al suocero che abita in frazione Astormeri di Alessandria; era in cortile e stava pulendo una carabina calibro 6: aveva la canna rivolta verso il basso. Improvvisamente è partito un colpo dall'arma, che si è conficcato nel piede destro del Fiacentino.

TEMPERATURA DI OGGI

Massima	+11,0
Minima	+ 6,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) + 6,7; ore 8: + 7,0; press. 743,6; umid. 80%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Nuvolosità scarsa, ma in aumento. Nebbia. Temper. a Caselle: mass. +12,2; min. + 5,0; ore 8: + 6,1.

Gli etruschi a Sesto Fiorentino

Quando Alfredo Trombetti, il famoso etruscologo dell'Università di Bologna, profetizzava, a noi suoi studenti, clie imminenti, quasi magiche, rivelazioni si sarebbero avute intorno agli Etruschi; che in questo campo gli esploratori e gli archeologi avrebbero raccolto, con le loro scoperte, larga messe di soddisfazioni; che, col tempo, sarebbe uscita trasformata o rinnovata la storia di uno dei più fiorenti e interessanti periodi della civiltà, in fondo mostrava di avere vista lunga e d'intuir giusto. Noi studenti non tenevamo forse questi pronostici nel conto che meritavano, e li attribuivamo a una specie d'infatuazione per tutto ciò che riguardava gli Etruschi, da cui ci sembrava preso quell'insigne uomo. Si era formata, a Bologna, intorno a lui una specie di leggenda, per tanti gli idiomi, a decine, che egli, pur in umilissima condizione, era riuscito ad apprendere; per i saggi prodigiosi del suo sapere che aveva dato, provocando la meraviglia e l'ammirazione di una commissione di concorso assai rigorosa, presieduta da Giosue Carducci.

Se Trombetti fosse oggi vivo penso che sarebbe molto compiaciuto delle scoperte effettuate in campo etrusco da un manipolo di appassionati sotto la guida di Nicola Rilli. Chi avrebbe mai pensato all'importanza di Sesto Fiorentino nella storia degli Etruschi? L'incitamento a esplorare, a scavare, a scoprire si deve a taluni assaggi e campioni venuti fuori nelle operazioni di scasso per imprese di edilizia. Tanto quanto è bastato per far nascere il sospetto, e poi la certezza, che, con un po' di tenacia e di sacrificio, si sarebbe fatta una scoperta grossa. Bisognava, naturalmente, non disarmare dinanzi agli ostacoli ed essere dotati di molta passione. Detto, fatto; [illegible] ventuno valentuomini si sono messi all'opera, hanno faticato, e ora Nicola Rilli ne riferisce i risultati in un bel libro che s'intitola *Gli Etruschi a Sesto Fiorentino*, edito, in questi giorni, dalla Tipografia Giuntina di Firenze.

Questa pubblicazione, come del resto era da aspettarsi, ha già messo il campo a rumore, provocando, da parte degli studiosi e degli amatori, legittime ansie e non meno legittime richieste al ministero della Pubblica Istruzione e agli specialisti perchè s'interessino di tali scoperte e le passino al vaglio della loro competenza e della loro scienza.

* * *

Il succo dell'opera di Nicola Rilli è questo: che gli Etruschi si trovavano nella piana o paludi di Sesto Fiorentino nell'VIII secolo avanti Cristo, quando Fiesole, la cui origine sarebbe da riportare al V o III secolo avanti Cristo, ancora non esisteva. Sicchè Sesto corrisponderebbe all'antica Visul. Dove trattarsi di un centro di notevole importanza, anche dal punto di vista commerciale; e ce ne darebbero prova, fra l'altro, le monete di Cartagine e di Caleno, trovate per l'appunto in questi scavi. Pare che le scoperte più sensazionali si siano avute nelle tombe della Montagnola, della Mula, di Palastreto e Torrigiani. L'interesse non si limita alla struttura o all'architettura, che si sono dei graffiti di eccezionale importanza. Ha particolare risalto quello scoperto, all'ingresso della tomba della Montagnola, su una pietra rettangolare. «Le misure di questa pietra — scrive il Rilli — non collimano con le misure della porta. Infatti, mentre l'ingresso è alto m. 1,14, largo m. 0,90 e spesso m. 0,33, la pietra è alta m. 1,41, larga m. 0,81 e spessa m. 0,15. Non sappiamo davvero se questa pietra potè servire per chiudere la tomba. A me sembra di no. E' troppo corta e troppo stretta, nè si può pensare che sulla soglia ci sia stato un gradino di sessantun centimetri di altezza che era necessario salire e poi ridiscendere per entrare. Sarebbe illogico soltanto supporlo». Il disegno è tutt'altro che di facile interpretazione. Al Rilli par di vedere Monte Morello che si eleva con le sue tre cime sulla palude fiorentina. Nel centro di questa, scorre una barca con a bordo un palloncino fissato a un filo. Nel cielo, una sillaba, *la*, rimasta incomprensibile nonostante gli sforzi compiuti, e un uccello che sembra si diriga verso Oriente.

Gli esploratori sono poi passati sul Poggio del Giro, e là hanno fatto altre interessanti scoperte; hanno trovato perfino dei chicchi di grano carbonizzati. Da ciò [illegible] come anche in questo genere di studi e di imprese: risulterebbe la prova di un grande incendio scoppiato nella guerra fra Liguri ed Etruschi, sì che questi, sconfitti, sarebbero lasciato le pianure e si sarebbero rifugiati sul colle dove poi nacque la Fiesole, di cui tutti sappiamo.

* * *

Non c'è, certo, da mettere la mano sul fuoco per l'esattezza dell'interpretazione storica. Sono argomenti troppo difficili e delicati, che non si possono risolvere e definire in quattro e quattr'otto, nonostante la buona volontà di chi si è dedicato alla impresa. Occorrerebbe, dicevo, che specialisti di spiccata autorità si occupassero della faccenda, e che ci facessero conoscere il loro parere, con soddisfazione, credo, anche del Rilli e dei suoi amici.

Luigi M. Personè

LUCI ED OMBRE DEGLI ALBI PER RAGAZZI

Anche i "fumetti,, hanno i loro classici

Si fanno delle ristampe dei «comics» degli anni trenta non soltanto per i più giovani ma anche per un pubblico adulto di collezionisti - Le assurde avventure di Gordon e di Superman e le candide prodezze di Fortunello - Sono storie che travolgono logica e coerenza, sostenute soltanto dallo slancio d'una sfrenata fantasia

Milano, novembre.

I fumetti hanno da tempo conquistato un ruolo importante, tra i nostri svaghi quotidiani. Al momento attuale poi, si ristampano i famosi albi degli anni «trenta» non solo per i ragazzi delle nuove generazioni, bensì per un pubblico adulto di collezionisti, formato da persone di ogni ceto sociale e della più varia preparazione culturale.

Naturalmente, simile fenomeno può essere visto con le lenti deformanti del pessimismo: alienazione, livellamento del gusto verso il basso e progressivo impigrimento dell'umanità tutta davanti al fascino troppo facile dell'immagine. A parer nostro invece, si dovrà guardare ai fumetti senza pretendere di vederci concentrati tutti i vizi o le virtù della società contemporanea.

Molto più semplicemente, i «comics» meritano un'attenta considerazione non per costruirci sottili elucubrazioni di «costume», bensì per la semplice ragione che nel loro ristretto ambito inventivo si sono ormai prodotte precise diversità di valore, tanto nella componente narrativa, quanto in quella grafica. Tipico il caso delle avventure egualmente assurde di «Gordon» e di «Superman». Le prime, infatti, hanno sulle seconde una migliore qualità figurale e soprattutto una coerenza fantastica che le rende credibili come una bella leggenda eroica. Per contro, le prodezze del secondo ed «inumano» personaggio, quando non sfociano nel ridicolo risultano goffe nello svolgimento e prive di mordente nella proposta di situazioni che vorrebbero essere strabilianti, mentre non sono che di una piatta banalità, scontata sin dall'inizio di ogni episodio.

Ma abbandoniamo questi cenni [illegible], lasciando al lettore la facoltà di approfondire l'intiero argomento sui libri: «I Fumetti» dello specialista Carlo Della Corte (Mondadori, 1961), «I primi eroi» della Garzanti, con presentazione di René Clair e il recentissimo «Apocalittici ed integrati» del polie-drico Umberto Eco.

Qui ci interessa piuttosto gettare uno sguardo sul rinnovato interesse per i fumetti di trenta o quaranta anni addietro e sul carattere dei personaggi che li animano.

Come per tutte le cose di questo mondo anche un prodotto «moderno» come i «comics» possono vantare diversi antenati e precedenti di illustre schiatta, oltre che di antichità più o meno remota.

A volerci esercitare, ad esempio, si potrebbero rintracciare i più lontani progenitori dei fumetti in certi graffiti pompeiani e in una buona parte delle illustrazioni medioevali a carattere didascalico.

La nascita dei «comics» comunque, si fa risalire al 1896 con l'apparizione sul World di New York dello scatenato «Yellow Kid». La fortuna delle sue avventure fu immediata e ben presto il creatore dell'incorreggibile monello — Richard Felton Outcault — si trovò nella piacevole situazione d'essere conteso a colpi di dollari dai massimi editori di giornali del tempo.

Da quel momento sulle colonne dei quotidiani e dei settimanali di tutto il mondo si affollarono un gran numero di discendenti di «Yellow Kid», più o meno azzeccati tra i quali: «Bibì e Bibò» con la «Tordella» e «Capitan Cocoricò» e il candido pasticcione «Fortunello». Nel 1913 poi, nacquero i satirici «Arcibaldo e Petronilla», il cui carattere precipuo era — ed è — quello di rivolgersi principalmente agli adulti, offrendosi come specchio deformante della progressiva evoluzione della società americana verso il matriarcato.

A fianco di tali fumetti, di impronta decisamente comica, non tardarono a sorgere le «strips» avventurose. Prime fra tutte quelle di «Tarzan» e «Buck Rogers». Personaggi che trovarono un'entusiastica accoglienza, per motivi ben diversificati.

Il maschio eroe della foresta, infatti, venne apprezzato soprattutto sotto il profilo «sportivo» di intraprendenza e generosità... e non per nulla furono i texani a ribattezzare «Tarzania» una delle città del loro Stato. «Buck Rogers», invece, ideato da Kalkins, trovò la strada del successo poichè le sue avventure interplanetarie risultavano delineate con un tratto sapido e fermo, non privo di un avvertibile gusto caricaturale che non contraddiceva, anzi esaltava lo svolgersi «impegnato» della vicenda.

Peccato — come avverte Carlo Della Corte — che questo simpatico personaggio fumettistico non abbia sfondato in Italia, nonostante qualche sporadico tentativo compiuto sul vecchio settimanale «Paperino» della Mondadori ed oggi ripreso da un grosso settimanale di Milano.

Si potrebbe aggiungere, anzi, che le avventure di Buck Rogers meriterebbero un clamoroso rilancio, se non altro perchè il loro fascino principale è costituito da un sottile irrealismo disegnativo, non disgiunto da un substrato di verosimiglianza scientifica, come è provato dal fatto che nel 1938 vi erano chiaramente prefigurati i terribili effetti di una esplosione atomica.

In tutt'altra dimensione si svolgevano le prime avventure di «Cino e Franco», ambientate in un Africa di maniera, ma non priva di fascino.

Personaggi — quelli sin qui ricordati — quasi tutti vitali anche ai giorni nostri, ma se l'«Arcibaldo» modernizzato da Zeke Zeckley e il «Buck Rogers» ereditato da George Tuska vivono degnamente nel clima per loro previsto dai primi creatori — l'impareggiabile Mac Manus e il già ricordato Dick Kalkins — le vignette di «Cino e Franco», di «Mandrake» e del «Cavaliere solitario e dell'indiano Tonto» mostrano ormai la tendenza a ripetersi in situazioni sempre più dispersive.

Un destino alquanto diverso ha avuto lo splendido eroe «Gordon Flash» cui facemmo cenno poche righe sopra, le cui avventure furono inizialmente disegnate con gusto fastoso da Alex Raymond, alle quali diede anche una appetitosa protagonista nella bruna «Dale Arden», fedele compagna di «Gordon».

Gli attuali elaboratori di tali avventure, poi, hanno alquanto sacrificato la psicologia dei diversi personaggi e se è vero che certe compiacenze erotiche sono andate talvolta a scapito dell'elemento fantastico, è altrettanto indubbio che i personaggi delle avventure gordoniane, come — d'altra parte — la «banda disneyana», in genere hanno via via acquisito caratterizzazioni sempre più precise e talvolta esemplari della condizione umana, sia pure sotto un profilo esasperato o caricaturale.

Se ne deve dunque dedurre che, astraendo dalle suddette eccezioni, i tempi moderni abbiano inciso negativamente sulla qualità dei fumetti?

La risposta è senz'altro affermativa per una parte dei comics di genere avventuroso, ma sarebbe ingiusto dimenticare che un altro eroe spaziale — Brick Branford — ha anch'egli trovato una migliore raffigurazione disegnativa e di contenuto, nel passaggio dalle mani del pur abile duo Ritt-Gray a quelle più giovani di Paul Norris.

D'altra parte, non va dimenticato che pure dai fumetti «tradizionali» si sono giunti esempi di banalità ed insulsaggine.

L'azzimato «Mandrake», ad esempio, o il celebre «L'uomo Mascherato» non sono mai stati protagonisti di avventure autenticamente convincenti.

Le conclusioni sono abbastanza ovvie. I fumetti di ieri possono imporsi all'ammirazione, in quanto generalmente dotati di uno slancio immaginativo che travolge logica e coerenza. Le migliori «strips» di oggi invece, siano esse comiche od avventurose, meritano una attenta lettura, poichè l'estro e il movimento delle loro vicende hanno un calore umano vivace ed essenziale non molto diverso dal livello medio di certi film «commerciali».

A. C. Ambesi

Bellezze d'ogni paese per il titolo di Miss Mondo

Candidate al titolo di Miss Mondo a Londra. In piedi, da sinistra, Ann Sydney (Gran Bretagna), Jeanne Marie Quinn (Stati Uniti), Lyndal Cruickshank (Nuova Zelanda), Yvonne Mortensen (Danimarca), Mary Louise Farrell (Canada). Seduta, da sinistra: Renske Van der Berg (Olanda), Norma Chin-Yen-Fung (Guiana Olandese), Juliane Herm (Germania), Rosa Einarsdottir (Islanda), Vedra Karamitas (Sud Africa), e Maria Maria Ostring (Finlandia) (Telefoto a «Stampa Sera»)

Misteriosissimo caso all'esame della polizia turca

Un pugnale con la svastica nell'addome di una medium morta evocando Hitler

La giovane donna sarebbe stata uccisa da un attacco cardiaco - Ma poco prima dell'autopsia si è scoperto un coltello di foggia nazista che qualcuno le ha conficcato nel ventre dopo il decesso - Interrogate le otto persone che partecipavano con lei alla seduta spiritica

Nostro servizio particolare

Istanbul, venerdì sera.

La polizia giudiziaria di Istanbul si trova a dover risolvere un «giallo» che certamente non ha precedenti nella storia della criminologia, un giallo, infatti, nel quale, stando alle apparenze, il ruolo dell'assassino dovrebbe essere attribuito ad un morto, e più precisamente ad Hitler. Ma generalmente i segugi delle polizie dei paesi civili non credono agli spiriti, nè pensano che un uomo, sia pur nefasto come l'ex dittatore tedesco, possa pugnalare, da morto, una giovane ballerina o qualsiasi altro essere umano.

«*Non crediamo agli spiriti* — ha dichiarato un funzionario della polizia di Istanbul — *ma sarebbe comodo crederci per poter chiudere un «caso» che si presenta difficilissimo*».

Ed ecco i fatti: qualche giorno fa la giovane danzatrice Geunul Ulus, medium dilettante, aveva accettato di partecipare ad una seduta spiritica in compagnia di altre otto persone. Nel soggiorno della sua abitazione la bella Geunul aveva preparato il tavolino a tre gambe e quando i suoi amici arrivarono diede inizio alla seduta, cadendo quasi subito in *trance*.

Secondo quanto hanno dichiarato alla polizia le persone che hanno preso parte alla seduta, la giovane danzatrice evocò lo spirito di Hitler che si manifestò al terzo appello, naturalmente battendo — come fa ogni spirito disciplinato — il «colpo» richiesto dalla tradizione. Subito dopo, nella assoluta oscurità della sala, i presenti che attendevano gli sviluppi della situazione, udirono altri due colpi intervallati, poi più nulla. Passarono alcuni minuti nel più assoluto silenzio, poi qualcuno si stancò e volle accendere la luce. Solo così i presenti si accorsero che Geunul Ulus era esanime, con il capo appoggiato al tavolino. Si pensò ad uno svenimento, ma fu subito chiaro che la giovane era morta.

Il medico subito chiamato dichiarò che la morte era avvenuta «*probabilmente per collasso cardiaco*», ma si riservò di esaminare meglio il cadavere, che su sua richiesta fu portato all'obitorio da una autolettiga della polizia. Fin qui il caso non avrebbe avuto alcunchè di misterioso, in quanto purtroppo anche i medium possono morire per attacco cardiaco, specie nell'emozione di una evocazione spiritica.

Senonchè la mattina successiva, quando il medico legale si accinse ad eseguire l'autopsia, gli infermieri che avrebbero dovuto spogliare il cadavere si accorsero che dall'addome spuntava l'impugnatura di un pugnale. Sulla guardia dell'arma, istoriata e intarsiata, c'era, in nero, la svastica nazista. Il medico legale, estratta l'arma ed esaminato il cadavere, ha dovuto constatare che il pugnale era stato conficcato nel corpo della giovane ballerina dopo che questa era morta.

La polizia dove era trovare risposta a due domande:

— Chi ha piantato il pugnale nel corpo di Geunul Ulus? Gli otto amici della danzatrice giurano tutti che nessuno di loro è mai rimasto solo con la giovane dopo che questa era morta. L'obitorio è sorvegliato giorno e notte ed i guardiani assicurano che nessuno vi è entrato dopo che la salma della danzatrice vi era stata portata.

— Da dove è venuto il pugnale con la svastica? Si tratta di un'arma assolutamente originale per disegno e struttura e dovrebbe essere facile scoprire per quali vie essa sia giunta fino a infiggersi nel corpo di Geunul Ulus, ma finora la polizia non è riuscita a svelare il mistero.

«Noi non crediamo agli spiriti — ha ripetuto il funzionario che dirige le indagini — e siamo sicuri che *giungeremo alla identificazione del colpevole*». La sicurezza della polizia non basta, però, a spiegare «cosa» o «chi» abbia ucciso Geunul Ulus se, come la perizia ha accertato, la giovane è morta per collasso cardiaco durante la seduta spiritica e il pugnale è stato piantato nel suo addome solo alcune ore dopo la morte.

g. e.

Due bimbi muoiono a Taranto avvelenati dalla pastasciutta

Taranto, venerdì sera.

(d. g.) Due fratelli sono morti per intossicazione alimentare. Si tratta di Anna e Antonio Lodato, rispettivamente di 9 e 4 anni che, unitamente ai genitori avevano mangiato pastasciutta preparata con lardo di maiale.

I bambini e i loro genitori, colpiti da dolori viscerali, sono stati trasportati all'ospedale civile di Manduria. Mentre i genitori sono stati dichiarati fuori pericolo, i due loro figliuoli sono morti qualche ora dopo il ricovero.

E' in corso un'inchiesta da parte dell'autorità giudiziaria.

Eccezionale anticipo della stagione sportiva

Ottima neve per gli sciatori

Nei principali centri è stato necessario provvedere d'urgenza ad una ripresa dell'attività un mese prima di quanto fosse previsto - Già da due domeniche giungono folte comitive di appassionati - Al Breuil innevamento perfetto tra il Plateau e le Cime Bianche - Al Sestriere tutte le piste in condizioni ideali

DAL NOSTRO INVIATO

Breuil, venerdì sera.

Bisogna frugare molto a ritroso nel tempo per trovare un'annata sciistica con un esordio altrettanto promettente come l'attuale. Siamo appena all'inizio di novembre e già dalle principali stazioni di sport invernali viene segnalata la presenza di un'ottima coltre di neve, che non soltanto consente fin d'ora di praticare lo sci, ma che assicura altresì una base molto consistente per le future precipitazioni.

E gli appassionati dello sci non hanno perso l'occasione. Fin dall'ultima domenica di ottobre sono giunte le schiere notevolmente consistenti al Breuil, al Sestriere e così via.

L'anticipo di stagione è stato così marcato ed imprevedibile, che in tutti i centri gli organizzatori sono stati colti di sorpresa, sicchè soltanto fra una settimana sarà possibile avere un pieno funzionamento degli impianti di risalita. Ovunque tuttavia si è ricorsi a provvedimenti di emergenza per mettere almeno in attività qualche skilift.

Qui al Breuil la situazione è facilitata dal fatto che le funivie sono costantemente in movimento e quindi gli sciatori trovano ora press'a poco la medesima disponibilità di impianti che si ha nel vivo della stagione. Del resto, nonostante le copiose nevicate degli ultimi giorni, il settore per ora effettivamente sciabile è quello compreso fra il Plateau Rosa e Plan Maison dove si ha circa un metro di neve fresca e farinosa. Per l'esattezza questo strato di neve fresca, com'è logico, si assottiglia scendendo verso il Breuil: se dal Plateau alle Cime Bianche è già molto consistente e bene assestato, dalle Cime Bianche a Plan Maison si presenta più irregolare. In compenso nella conca di Plan Maison è stata preparata una prima pista in corrispondenza con uno skilift, messo prontamente in azione.

In attesa di tornare sull'argomento per l'apertura «ufficiale» della stagione, ricordiamo di sfuggita che, quando l'innevamento sarà completo (e ciò presumibilmente avverrà verso la fine del mese), i frequentatori del Breuil avranno a loro disposizione, oltre alle famose funivie, quel complesso di skilift che porta il nome di «Carosello» ed ha una portata oraria di 3040 persone. E poichè gli altri impianti sono in grado di trasportare complessivamente altrettante persone ogni ora, ne consegue che in totale le attrezzature del Breuil assicurano un «movimento orario» di oltre seimila persone. Cifra imponentissima che colloca Cervinia fra le stazioni sciistiche più importanti del mondo, pur prescindendo dalla eccezionalità delle sue attrattive panoramiche e ambientali.

Ricordiamo ancora che la scuola di sci del Cervino è pari all'imponenza delle attrezzature poichè si compone di 58 elementi, diretti dal maestro Pierino Pession.

Ed ecco brevi notizie sulla situazione-neve in altri due importanti centri sciistici delle Alpi Occidentali.

SESTRIERE — *Innevamento ottimo, non solo considerando il calendario, ma ottimo in senso assoluto. Tutta la conca è ricoperta di uno strato compatto, e ormai assestato, di neve perfetta. L'altezza media varia dagli 80 centimetri al metro. Molta folla è già accorsa nelle due ultime giornate festive e per domenica è previsto un afflusso massimo vicino alle massime «punte» invernali. Sono entrati in funzione tutti gli skilifts del settore Alpette, quello di Borgata e dell'Anfiteatro. Per il 15 novembre è annunciata la riattivazione, almeno parziale, della funivia.*

BARDONECCHIA — *Anche in paese (sarebbe più esatto dire in «città») è ormai giunta la neve: pochi centimetri, ma quanto basta per conferire un aspetto tipicamente invernale. Sul Colomion ci sono 70 centimetri di neve, sul Jafferau un metro, sulla Selletta (località che fra qualche settimana sarà raggiungibile con un nuovo impianto) 70 centimetri. L'inizio della stagione a pieno ritmo è previsto per il 15 novembre.*

Remo Griglié

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone; Mercurio in quadrato a Saturno. Navigazione incerta, ma dei repentini mutamenti risolveranno con un buon colpo di timone ogni vostro assillo. Abbiate fede nel domani. Arriverete certamente a progredire sino alla completa vittoria. Tipi: Acquario, Gemelli e Bilancia.

Acquario - *Lavoro:* puntate decisive che faranno breccia su reti credute inviolabili. Cambiamenti e sviluppi nelle cose collegate al lavoro e ai viaggi. *Vita affettiva:* allacciamento consolante. Novità tutte particolari nella vita sentimentale. *Salute:* leggero malessere, ma che non rallenterà il ritmo lavorativo.

Gemelli - *Lavoro:* felice accoglienza che darà buone speranze di accettazione. Copertura strategica che vi metterà su un piano di superiorità imbattibile. *Vita affettiva:* incontro che darà esultanza e speranza. Saranno fugati i malumori e gli impicci derivati da gente pettegola. *Salute:* energie combattive che vi permetteranno di fare grandi cose.

Bilancia - *Lavoro:* potrete intraprendere uno spostamento senza paura di sbagliare. Le cose andranno tutte a vostro favore. Saranno mosse delle iniziative che si rifletteranno sul vostro lavoro. *Vita affettiva:* dimostratevi irremovibili, ed eliminerete ogni dannosa interferenza. *Salute:* irritabilità che nuoce al buon andamento del sistema nervoso.

*Previsioni collettive per i nati dell'***Ariete:** ispirazioni divine; sollecitazioni provvidenziali. Uno scritto sarà come una luce accesa d'improvviso. **Toro:** franatevi nella sincerità, prima che altri calcolino per voi. Potrete acciuffare una buona occasione, ma con accorgimenti particolari. **Cancro:** aprite bene gli occhi: la fortuna sarà soggetta a due oscillazioni. **Leone:** sarete forti e suadenti: con poche parole potrete smontare l'avversario. **Vergine:** sarà bene eliminare le spese fuori programma. Nel settore delle vostre attività, potrete varare i progetti con piena fiducia. **Scorpione:** ci sarà chi vi farà una propaganda di favore. La volontà avrà molto valore per tutto quello che farete in continuità. **Sagittario:** chi è in affari passerà vicino al pericolo, come una salamandra vicino al fuoco. Spese in diminuzione e incassi buoni. **Capricorno:** scoperta vantaggiosa. Momento propizio per viaggiare e firmare. **Pesci:** gli argomenti commerciali non dovranno essere messi in vista. Otterrete quanto vi hanno promesso, ma dovrete attendere ancora qualche tempo.

E. Palamidessi

La moda

Abiti da sera con guarnizioni di pelo

Quello delle guarnizioni di pelo è un argomento che abbiamo avuto occasione di trattare piuttosto diffusamente in questa nostra rubrica di moda: ma oggi riteniamo opportuno riportarlo all'onore della cronaca in quanto questo accessorio, così tipicamente elegante, ha fatto [illegible] con l'abito da sera. Le maggiori Case hanno concordato sul fatto che in certi casi, più di una cappa di pelliccia o di una pelliccia intera, un bolero dall'ampio collo di pelo contribuisce a conferire all'abito da sera un fascino tutto particolare. Quest'anno i peli più usati per le guarnizioni sono il visone, lo zibellino e il cincillà: non manca però, anche se impiegato [illegible] di frequente, l'ermellino; il visone bianco è però preferito se la guarnizione arricchisce soltanto il corpino.

Il ricco modello che presentiamo oggi alle nostre gentili lettrici è una creazione di Sophie, la quale da anni veste ormai le donne più eleganti di New York.

Confezionato in velluto [illegible] quest'abito da sera ha un'ampia scollatura in tondo che scende di molto sul retro, lasciando la schiena totalmente scoperta, mentre la gonna, svasata al fondo, è sottolineata da un alto bordo di visone. Quest'abito ha di caratteristico la corta cappa del medesimo tessuto sulla quale campeggia un largo [illegible] in ovale, pure di visone.

Nonostante la semplicità di linea, quest'abito s'impone proprio grazie alla ricchezza delle guarnizioni di pelo che lo completano e l'arricchiscono nel medesimo tempo.

Per queste sue caratteristiche quest'abito da sera non s'addice soltanto a donne longilinee, e di statura superiore al normale ed è, proprio grazie alla sua linearità e alla mancanza di altri accessori, fatta eccezione per un piccolo nodo al fondo della scollatura posteriore (d'altronde non obbligatorio), che esso può essere portato benissimo anche da donne di statura leggermente inferiore alla media, purché magre e slanciate.

La salute

Bronchite asmatica

La signorina E. M. ci scrive: «Da alcune settimane soffro di bronchite asmatica, malattia che in questi giorni si è acutizzata forse a causa del cattivo tempo. Attualmente sono in cura e prendo un preparato a base di cortisone, tuttavia non ho [illegible] alcun miglioramento di rilievo. Poiché una mia amica mi ha consigliato di acquistare un apparecchio per aerosol, le sarei grata se volesse dirmi se è il caso che io incontri anche questa nuova spesa».

Il fatto che in quattro settimane non sia guarita dalla sua bronchite asmatica non la deve scoraggiare. Si tratta di una forma che talvolta richiede un periodo di tempo anche più lungo per guarire completamente. Comunque continui la cura prescrittale dal suo medico e per quanto concerne l'acquisto dell'apparecchio per l'aerosol si consigli con lui. Come lei saprà, non è necessario [illegible] tale spesa in quanto apparecchi del genere possono essere [illegible] in qualunque farmacia.

Gambe storte

«La mia bimba — ci scrive D. T. — è nata con le gambine storte. Mia madre dice che non c'è da preoccuparsi perché col tempo vanno a posto, ma io non ne sono troppo convinta. Che cosa posso fare?».

La cosa migliore è di sottoporre la bambina a visita medica. Molto probabilmente si tratta di rachitismo, forma che richiede opportune cure e una dieta adatta.

La bellezza

Una sana alimentazione per mantenersi belle

Una donna che volesse mantenere inalterata la propria bellezza fidando [illegible] sulle cure estetiche compirebbe un grossolano errore. L'organismo umano è una macchina perfetta e dal suo regolare funzionamento dipende il buon stato di salute e con esso il mantenimento pressoché inalterato di certi aspetti della bellezza stessa quali la linea armoniosa del corpo, la freschezza della carnagione, la morbidezza dei capelli, la luminosità degli occhi e via dicendo. E' stato provato che le vitamine contenute nei cibi, ossia nel combustibile che aziona la macchina umana, sono preziose per mantenere nelle migliori condizioni di efficienza tutti gli organi che, individualmente o collettivamente, contribuiscono al mantenimento della salute. Dove non c'è salute non può esservi bellezza, e anche se questa c'è finisce presto con lo sfiorire come un fiore privo di luce e d'acqua.

Vediamo ora distintamente come l'alimentazione può correggere certe anomalie dell'organismo. Fra le donne, numerose sono quelle le quali hanno una pelle untuosa: orbene, a parte certe creme di bellezza che hanno il potere di sgrassarla, esiste il sistema di facilitare di molto la soluzione di tale problema ricorrendo a cibi adatti. Citeremo per la occasione le verdure, ossia sedani, cetrioli, pomodori, e frutta come uva e mele. La salute della pelle dipende molto dalla circolazione del sangue in

quanto è il sangue che procura ad essa il necessario nutrimento. Per i capelli, invece, sono utilissime le carote. Queste contengono il carotene, un amico sincero del capello che contribuisce a mantenerlo sano, morbido e lucente. Per gli occhi c'è la vitamina A contenuta specialmente nella verdura fresca e in certa frutta. Per i denti, infine, la cura più indicata è quella del latte o di cibi ad alto tenore di calcio, come formaggi, yogurt e la frutta in genere.

La prova che la dietetica è fondamentale per il mantenimento della bellezza la troviamo in certi «cocktail» studiati appositamente per questo. Ne citeremo uno: 1 tuorlo d'uovo, 1 cucchiaio di miele, 1 cucchiaino di succo di limone, il succo di 2 arance. Mescolare gli ingredienti succitati e servire a temperatura ambiente oppure con un po' di ghiaccio. Oltre che tonificante è una bevanda gradita al palato.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/15934 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando la ortografia comune) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 3,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... - Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno recapitate se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.
OFFICINA liquida [illegible] utensili. Muratori, San Secondo 33.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccata? Telefonare 323-181, 881-797. Un operaio è a vostra disposizione. 0297

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate (anche su automezzi ipotecati), mutui su alloggi di proprietà, prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende, massime rateazioni. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 750-203, 779-826.
AUTORIMESSA moderna cediamo causa trasferimento, ottimo affare. Telefonare 587-367.
CARROZZERIA attrezzatissima, forte lavoro, cede 1.800.000 trattabili Rossia. Tel. 487-055. 0326
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. 0633
CEDESI latteria 170 litri S. Paolo richieste 3.800.000 trattabili. Telefonare 389-417. 0458

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 546-007.
A.A.A. ABBISOGNAMI acquistare alloggi, pagamento contanti. Telefonare 41-410. 0636
A. abbisogna acquistare (contanti) alloggetto anche vecchia costruzione. Tel. 528-634. 0139
A Pino Torinese vendonsi alloggi 3-4 camere, servizi, ascensore, termo, rimessa. Tel. 881-962 - 514-360.
A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica, signorile zona ville centralissima, giardino, pronti 1964, doppi ingressi, tripli servizi, mutuo, rateazioni. Tel. 521-686.
AFFARONE a pochi minuti da Torino nella ridente Valle di Lanzo costruttore vende direttamente alloggi panoramici in villa due-quattro camere servizi, garage, giardino, ottime condizioni facilitazioni pagamento. Telefonare 251-744. 0743
AFFARONE due camere cucina servizi 3.300.000 (zona Valdocco). Telefonare 41-078. 0636
ALLOGGIO (Barriera Milano) camera, tinello, servizi, libero 3.800.000. Telefonare 41-078. 0636
ALLOGGIO libero meraviglioso (via Borgaro) due camere, cucina, grande terrazzo 6.400.000. Tel. 515-318.
ALLOGGIO libero nuovo 4.700.000, due camere tinello (via Druento). Telefonare 515-318.
ALLOGGIO via Borgaro camere, tinello, affittato vendo 3.850.000. Telefonare 487-055.
ATTICO camera tinello cucinino, via Chiesa Salute 44, vendesi 3.000.000 più mutuo. Tel. 342-288. 0437
CENTRO S. Mauro lotto terreno panoramico per villa vendo. Telefonare 510-848. 0620
CORSO Francia angolo corso Racconigi impresa vende ampio salone 3-4 camere, tripli servizi, doppi ingressi, consegna immediata, facilitazioni visite cantiere. Tel. 761-301.
ECCEZIONALI CONDIZIONI DI PAGAMENTO [illegible] ULTIMI APPARTAMENTI 3, 4, 5 CAMERE, CONTANTI L. 550.000 PER CAMERA, RIMANENZA CIRCA 21.000 MENSILI PER CAMERA. RIVOLGERSI CENTRO RESIDENZIALE SANGONE PO, MONCALIERI, ZONA ITALIA 61, OPPURE TELEFONARE 518-426 - 511-356 FERIALI, OPPURE 644-160 ANCHE FESTIVI. 082
IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Aglietti, Marochetti 8, telefono 690-588. 076
LOTTO terreno panoramico per villa vicinanze Torino vendo. Telefonare 510-848. 0620
OCCASIONE terreno per villette presso Orbassano mq. 550 vendo 1.500.000. Tel. 635-782.
OCCASIONISSIMA muri negozio affittato zona Francia vendo 4.400.000. Tel. 487-055. 0326
PINETA di Arenzano, Riviera Ligure, centro di soggiorno al mare. Golf, piscina, tennis, equitazione, campi sportivi. 160 km. autostradali da Milano, 186 da Torino. Terreni per villa, appartamenti in condominio. Facilitazioni pagamento. Cemadis S.p.A. Milano, corso Matteotti 10, telefono 794-096; Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-616; Pineta di Arenzano (Genova), telef. 917-575.
PRIVATAMENTE compro contanti alloggetto 1-2-3 camere. Tel. [illegible]
VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico con progetto. Telefonare 521-302. 0437
VILLA nuova mq. 1420 terreno, km. 15 Torino, vende privato. Telefonare 510-848. 0620

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 520-539. 0477
IMPORTANTE società [illegible] alloggio 3-4 camere tinello anche ammobiliato. Telefonare 520-5[illegible]
VILLA (EVENTUALMENTE ALLOGGIO IN VILLA) DINTORNI TORINO OPPURE MONCALIERI PINO TORINESE RIVOLI DESIDERO AFFITTARE EVENTUALMENTE ACQUISTARE. PRECISARE SUPERFICIE TERRENO, PREZZO. MEDIATORI ESCLUSI. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 365 — TORINO».

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. affittasi alloggio vuoto libero subito. Rive, via Mazzini 1.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALL'ISTITUTO Cuzo corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, calcolo meccanico, paghe contributi, contabilità [illegible] meccanizzata. Via Roma 356. Tel. 510-384.

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

DIPLOMATO 25enne, dinamico, esperienza quadriennale ufficio acquisti occuperebbesi media industria. Ottime referenze. Scrivere «Pubblicità Stampa 7356 — Torino».
FOTOGRAFO 24 anni, specializzato pubblicità, moda, libero subito offresi. Telefonare 329-566.
GEOMETRA militesente, patentato offresi ad impresa stradale, primo impiego. Telef. 253-381 ore 14-16, 21-22. A115420
NED perito metalmeccanico, patente D, [illegible] occuperebbesi ovunque. [illegible] Telefonare 518-611.
VENTENNE diplomata lingue, stenodattilo, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 224-584.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento che lavora a turno si offre la possibilità di occuparsi nel tempo libero, attività ben retribuita. Rivolgersi: Allasino, via Garibaldi 48, primo piano.
IMPORTANTE società ampliando quadri organizzativi assume elementi maschili maggiorenni anche parzialmente liberi media cultura. Retribuzione ottima, residenti Moncalieri, Chieri, Carmagnola e zone limitrofe. Scrivere «Pubblicità Stampa 262 — Torino». 0156

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

ASPIRANTI [illegible] corsisti. Lavoro redditizio [illegible] [illegible] Moiino [illegible]

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di [illegible] Emma, affidata, indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Prove legalmente valide. Informazioni ovunque. Riservatezza assoluta. Telefonare 683-110, 652-876, 682-182. Pio Quinto 20. 0382
A. INFORM. investigando saputo preatrimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Telefonare 544-176, 528-031. 0243
ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Manolei, Cavour 8, telefono 821-181.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ACQUISTIAMO contanti autovetture [illegible] Corso [illegible] 0035
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Sagrio 37. 0722
A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture, vendiamo, permutiamo rateizzando, Corso Corsica 6.
A.A. CONTANTI finanziamo autoveicoli, [illegible], ecc. Collini, XX Settembre 17, telefono 511-597.
A. ACQUISTIAMO contanti qualunque autovettura. Vendiamo rateizzando. Visitateci. Vigone 44.
A 865.000 SU STRADA COMPERATE LA NSU PRINZ, LA VETTURA DEL GIORNO, PRATICA ECONOMICA ELEGANTE. CONSEGNA RAPIDA. PROVATELA. CONCESSIONARIA FERRUCCI 80, TEL. 337-081.
AUTOMOBILI per tutti, esaminiamo ogni forma di pagamento, vastissimo assortimento ogni marca, ricondizionate, garantite. Ateuto, via Berlet- ta 135. 0280
AUTONOLEGGI Gruppo Marello, concessionario 44, via Madama Cristina 35. Tutte le Fiat e Simca. Fiat 850, vettura da lire 1300 al giorno, anche a ore. Telefonare 694-713, 651-544. 0489
AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1300, 1500, concessionaria Grassi, [illegible] 23, viaggerete sicuri.
AUTONOLEGGIO Rapid, 600 D, 850, 1100 D. Via Rubiana 18. Telefono 779-041. A112047
AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100 vende rateizza cambia con altre vetture o scooter. Telef. 697-514. 0186
AUTORIMESSA vende auto conto privati, permute, rateazioni, Venaria 31. A114774
AUTOSALONE Malta vende Fulvia da immatricolare, 1500 spider 1962 perfetto ordine. Tel. 386-847.
CAMIONISTI nel periodo del salone potete visitare presso Carrara il nuovo tipo di ribaltabile multico, novità assoluta. Corso Roma 46 (borgo San Pietro) Torino. Tel. 661-479.
CAMIONISTI: vera occasione, Esdelta 3 assi portata ql. 120 perfetto, con o senza ribaltabile vende Commissionaria Lancia Frassati, corso Turati 12. Tel. 586-628, Torino.
COMPERIAMO contanti autovetture, vendiamo permutiamo rateizziamo. Visitateci. Corso Moncalieri 19.
COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). 0507
IMPIANTI gas liquido per Volkswagen industriali, risparmio 80%. Pastorino, Sebastopoli 227.
MOLTISSIME 500, 600, 1100 da 150.000 a 700.000; permute rateazioni. Corso Moncalieri 19.
NSU PRINZ 865.000 SU STRADA PRONTA CONSEGNA 30 MESI SENZA CAMBIALI. COMMISSIONARIA, CORSO FERRUCCI 80 0507
OCCASIONI Consul Capri, BMW coupé, Giulietta TI, Simca 1000, 1100 D, 1100 Export, 1100-103, Appia II, III, Dauphine, 1100 Familiare, 600 Multipla, 500 Giardiniera, 500 Belvedere, numerose 600, permute, rateazioni, corso Moncalieri 19. 0533
OCCASIONISSIME vendo, 1500, 1100 D, 1100 Special, Austin A 40 combinata, Innocenti spider, Appia II, I, 1100 '57 '58, Giulietta, 600, 600 D, 500. Via Malta 36/10 bis. Tel. 386-847. 0488
OPEL Kadett Rekord, pronta consegna. Prove, rateazioni. Marsano, Sossa 35. 0416
PRIVATO con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Sagrio 37 angolo Chiesa Salute.
PRIVATO vende a privato Fiat 1100 1962 ottime condizioni. Telefonare 851-860. 0483
PRIVATO vende privato 600 ottime 260.000 anche ratealmente. Telefonare pasti 381-830. 0751
PRIVATO vende 1100-103 ratealmente, 240.000; Belvedere 215.000; perfette garantite. Autorimessa via Sagrio 37. 0722
QUANDO avete visitato tutti visitate mercato usato Vigone 44 (piazza Sabotino). 0507
RARE occasioni 1300 880.000, 1300 familiari 950.000; facilitazioni, permute. Corso Moncalieri 19.
RATEALMENTE con minimo anticipo, 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Corso Corsica 6.
RATEALMENTE 500 290.000, 600D 380.000, Appia III 590.000, 1100 '59 420.000, 1500 '63 790.000. Telefonare 890-808. 0405
R 4 berlina 1963 unico proprietario vende 460.000. Telefonare 851-860.
SAIE, piazza Adriano 11, telefono 759-924, 779-847. Concessionaria Opel, dispone vasto assortimento usato Fiat 1100, 1300, 1500, 1800 Lancia, Flavia e Flaminia coupé, Alfa Romeo Giulietta TI, Giulia normale spider, Dauphine, R 8.
SICA Commissionaria Fiat-Save, via Nizza 30, telefono 652-682/3 esposizione permanente del veicolo usato, tutti i tipi. Cambi, rateazioni. Pronta assistenza. 0146
VISITATE mostra permanente auto usate revisionate garantite. Corso Moncalieri 19. 0535
VOLKSWAGEN, visitate mostra mercato nuovo ed usato, tutti tipi da Monticone, piazza Adriano 1. Telefono 383-772. 0513
VOLTURIAMO: 500, 8.400; 600, 11.900; 1100, 14.900. Autoagenzia [illegible] 12, telefono 542-833.
50% sconto su listino, garanzia, scegliendo nel mercato delle occasioni la vostra auto. Ateuto, via Barletta 133. 0280
500 D, 600 D, 850, 1100 D, SEMESTRALI ASSORTIMENTO RATEAZIONI, GARANZIA, SCONTI. CORSO DUCA ABRUZZI 8 BIS.

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA motofurgoni portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili. Ogliaro, Principe Tommaso 37.
LAMBRETTA motofurgone 175-200 portata 5 quintali rateazioni 0900 mensili. Auto Torino, Principe Eugenio 11, telef. 547-173.
MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61, telefono 81-144.

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. GRANDE economia con stufe Kerosene, con senza canna fumaria, sicurezza, pulizia, vende solo Bricia, corso Vittorio 86. 0454
A. PELLICCE assortimento, lavorazioni accurate, prezzi convenienti. Cambi, facilitazioni. Costa, Mazzini 38 telefono 81-692. 0628
A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 483-137, 485-440.
AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telefonare 882-396.
AL mobilificio Unirel, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. 0551
ARMADI, guardaroba laccato e normali, camere letto. Fratelli Crepaldi, fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-818.
ARMADI guardaroba legno, linoleum, laccati, mobili trasformabili, salotti, poltrone. Alasia, Vinzaglio 5.
ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. 0157
ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. [illegible] Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).
CAUSA trasferimento residenza, occasioni armadioni, sala pranzo, cucine, salotti, divani letto, mobili letto, tavoli sedie vendonsi via Isonzo 67 A.
MOBILI Casabella, vaste esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. 02882
MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, soggiorni 85.000, mobili letto 35.000. Ritiriamo usati. 0237
MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 9, camere da 110.000 alle famose poliestere 268.000 tinelli, sopramobili, 20 rate, ritiro mobili usati.
MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.
MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30 mila, divani 24.000. 0237
MOBILIFICIO S. Gaetano assortimento mobili, camere signorili armadioni prezzi convenienti. Francia 280, Isonzo 74. 0543
MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isonzo 74, Francia 280. 0543
PRIVATO svende televisore 23" nuovo grande marca vera occasione. Telefonare 755-839 sera. A112290
TELEVISORI marche nazionali ultimi modelli 1965, sconto 50%. Telefonare 878-322. 0880
TELEVISORI migliori marche modelli 1965 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-030, 62-501.
TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]

[illegible] Telefonare 53-601. 0680
CORSO Francia case nuove costruzione 1-2 camere servizi affitto. Telefonare 53-601. 0680
DUE-cinque camere anche ammobiliate medesima casa affitta Italia, Re Umberto 38. Telefono 528-594.
LOCALI di rappresentanza in palazzina signorile centralissima comodità posteggio affittansi. Telef. 521-686.
STABILIMENTO con palazzina mq. 700 affittasi strada Francia. Telefonare 389-417.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, Park Hotel, tel. 42-681, modernissimo, camere con bagno terrazzo telefono. Soggiorno invernale 3300 tutto compreso. Franetari.

ISTRUTTORE guida autorizzato disponibile ore serali offresi. Telefonare 516-611. A115586
LAUREATO ECONOMIA COMMERCIO ESPERIENZA PLURIENNALE CONOSCENZA LINGUE ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE PRIMARIA SOCIETA'. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3216 — TORINO». A115459
LAUREATO SPECIALISTA ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE POTENZIAMENTO VENDITE ET RICERCHE MERCATO, ESPERIENZA PLURIENNALE DOCUMENTABILE, ESAMINEREBBE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3216 — TORINO».

BANCONISTA rosticciere gastronomico libero subito offresi. Telefonare 684-481 mattino.
CAMERIERE bella presenza, abile servizio sala offresi stagione invernale montagna. Tel. 872-513.
CINQUANTASETTENNE pensionato pratico distributore benzina offresi, referenziato. Telefonare 251-434 ore pasti. A115502
ELETTRICISTA impianti industriali lunga esperienza pratico apparecchiature elettriche, conoscenza schemi funzionali offresi presso stabilimento o impresa elettrica. Tel. 293-373.
ELETTROMECCANICO avvolgitore bobinatore offresi subito qualunque lavoro ramo. Telef. 331-948.
TORNITORE 1ª referenziato offresi a serie ditta. Tel. 380-894.
TORNITORE 2ª offresi subito a seria Ditta. Telef. 389-104.
UOMO tuttofare fiducia referenziato offresi. Telefonare 650-351.

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato, Santa Teresa 10, telefono 511-024.
ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574.
TROPER. Investigazioni confidenziali complesse, specializzato settore separazioni legali, infedeltà extra coniugali, rintracci, sorveglianze ovunque. Nizza 102. Tel. 633-145.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciani, Novara, via Montevercelli 3. Tel. 34-315, martedì, venerdì. (AP 3304). 20273

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500, 1200 spider, 1300, 1500 berline. Facilitazioni, permute. Cavalieri, Nizza 15. 0537
ACQUISTASI 500, 600, 1100 con semestrali pagamento contanti. Via Giacosa 20. 0184
ASSORTIMENTO usato: Volkswagen, Alfa, Fiat, Simca, Triumph TR 3, Panhard, massime facilitazioni. Saluzzo 29. 0348
ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. 0803
AUTONOLEGGI Autogiacosa 1100, 600, 500 noleggi senza autista, senza limiti di età o anzianità di patente. Tel. 687-514. 0184
AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 1800, 1300, 1100 D, 600 D; pulmino, 500 giardiniera. Tel. 773-885.

Importante convegno all'Iri

La ricerca scientifica nel mondo del lavoro

Prospettive e studi per il rinnovamento dei sistemi di conduzione aziendale - Creati dei centri di ricerche e sviluppo che servono più industrie - Ciò che si fa all'estero

Roma, venerdì sera.

I complessi industriali di tutto il mondo si trovano oggi a dover risolvere problemi d'ordine tecnico ed economico che rischiano di travolgere quelli di minore entità e che possono essere affrontati su base scientifica solo dai più grandi. Le leggi della concorrenza sono terribilmente complicate dal continuo rinnovamento tecnico, dai ritrovati sempre nuovi e sempre perfezionati; e solo chi è in grado di sostenere fortissimi investimenti per mantenere in vita e far prosperare laboratori scientifici perfettamente attrezzati e funzionanti, può meglio sfruttare i frutti della ricerca scientifica, ormai entrata come base essenziale nell'organizzazione aziendale.

Alla ricerca è insomma legato indissolubilmente lo sviluppo dell'attività industriale: e «ricerca e sviluppo» rappresentano appunto il tema che stanno discutendo da ieri in un apposito convegno i massimi esponenti di una delle più grandi concentrazioni industriali non solo italiane ma europee, l'Istituto per la ricostruzione industriale. Essi vogliono puntualizzare la situazione nel gruppo di aziende che compongono l'Iri in fatto di materia di ricerca e sviluppo, o meglio come ormai i tecnici la indicano normalmente, di «R & S». E ciò perché, stabilito quale è il livello attuale, sarà possibile migliorare su basi economiche le attività produttive per portarle al livello della più qualificata concorrenza.

Allo scopo di esaminare dettagliatamente le prospettive aperte dal sempre più rapido processo di rinnovamento dei sistemi di conduzione aziendale, il servizio ispettorato dell'Istituto, che promuove il convegno, ha invitato in Italia alcuni esperti di «R & S», fra cui gli americani Harrison e Gibson: il primo, rettore emerito nel famosissimo *Massachusetts Institute of Technology*, il secondo vice presidente dello *Stanford Research Institute* una organizzazione di 2500 elementi con sede a Menlo Park, California, che compie ricerche per terzi in stretto collegamento con l'omonima Università. Questi specialisti hanno portato dati il cui significato non sfugge neanche agli impreparati in materia: se ne possono citare alcuni che riguardano le maggiori realizzazioni degli ultimi 25 anni in differenti settori, la dimensione dei cambiamenti avvenuti, la rapidità con cui si impongono i tempi di accelerazione.

In medicina, nell'ultimo quarto di secolo, sono stati iniziati più lavori di ricerche che in tutti i precedenti periodi storici messi insieme; nel 1940 negli Stati Uniti si contavano 880 mila tra ricercatori, tecnici e docenti di dottrine scientifiche: oggi ve ne sono 2.900.000 e nel 1970 ve ne saranno 4.000.000; sempre negli Stati Uniti, paese all'avanguardia delle tecniche, un quarto di secolo fa si spendeva meno di un miliardo di dollari all'anno per sfruttare la «risorsa della mente», attraverso la ricerca e lo sviluppo. Nel 1964 queste spese sono arrivate a 16 miliardi di dollari, cioè circa diecimila miliardi di lire, e sono in rapidissimo aumento; nel 1970, arriveranno a 33 miliardi di dollari. Percentualmente la spesa sostenuta nel 1964 corrisponde al 3,8 per cento del prodotto lordo nazionale; le altre Nazioni spendono proporzionalmente meno: il 2,5 per cento la Gran Bretagna, il 2,3 per cento la Russia, l'1,6 per cento il Giappone, l'1,4 per cento la Germania Occidentale, l'1,3 per cento la Francia e lo 0,46 per cento l'Italia.

Venticinque anni fa l'industria degli elaboratori elettronici non esisteva: il primo elaboratore commerciale venne installato nel 1950. Alla fine del 1963 risultavano installati negli Stati Uniti circa 13 mila calcolatori, di cui oltre 4000 installati solo nel 1963 con un incremento del 30 per cento in un anno; ogni settimana 35.000 operai vengono sostituiti negli Stati Uniti dalle macchine, cioè due milioni circa all'anno. Il sistema produttivo deve continuare ad assorbirli e creare ancora maggiori nuovi posti di lavoro. Gli enormi sviluppi nel campo della ricerca negli Stati Uniti e le numerose esperienze insomma, hanno chiarito, inequivocabilmente, come la industria per sopravvivere non deve solo stare allineata, ma anche «trascinare» il progresso.

L'Iri ha percepito e fatto propri tali concetti, tanto che già da tempo, nei singoli settori di attività sono stati creati «centri comuni» di «R & S», che necessitano però di un maggiore sviluppo; da questa esigenza, ha detto uno degli organizzatori del convegno, il dottor Cortesi, l'esame e la discussione in atto, che tende a provocare nelle direzioni delle aziende operative, delle finanziarie e dello stesso Istituto una più decisa e più illuminata volontà a fare di più e meglio nel campo della ricerca e sviluppo, con più mezzi, con più uomini e con organizzazioni più adeguate, ed anche con un sistema per l'aggiornamento degli obiettivi e dei mezzi secondo i risultati che si saranno ottenuti e le evoluzioni dei mercati, delle industrie e delle tecnologie. Lo sforzo per ottenere risultati adeguati in questo campo è tanto più impegnativo in quanto le produzioni delle aziende Iri, sia di beni che di servizi, sono fondamentali per la intera economia nazionale.

In tutto il settore delle aziende a partecipazioni statale — ha ricordato da parte sua il ministro Bo, che regge il relativo dicastero — ci si interessa attivamente alla ricerca, tanto che in un anno, fino al 30 giugno scorso, si sono spesi tredici miliardi, di cui sette dal gruppo Iri e cinque dal gruppo Eni; nel secondo semestre dell'anno si arriverà ai sette miliardi e mezzo e nel '65 ai 14 e mezzo. Ma lo stesso ministro ha auspicato che dal convegno «scaturiscano idee che saranno un prezioso orientamento per l'azione futura dell'intero mondo industriale italiano, non solo di quello delle aziende pubbliche».

I presidenti delle finanziarie dell'Iri questa sera parteciperanno all'ultima «tavola rotonda» del convegno appunto per fissare consuntivamente gli indirizzi della «R & S», i cui addetti devono contribuire a che le produzioni siano qualitativamente all'altezza di necessità sempre nuove, che siano effettuate in quantità sufficiente e che siano ottenute e offerte sul mercato a condizioni non inferiori a quelle delle più progredite aziende concorrenti straniere.

Giorgio Nani

Liliana lascerebbe l'ex re Leopoldo III

La quarantasettenne Liliana de Réthy in una foto con il sessantatreenne ex re Leopoldo del Belgio

La principessa, dopo la separazione, se ne andrebbe negli Stati Uniti

Bruxelles, venerdì sera.

Nessuna conferma da fonte attendibile è ancora venuta alla voce, che circola tuttavia con grande insistenza, secondo cui la principessa Liliana de Réthy, seconda moglie dell'ex-re Leopoldo del Belgio, andrebbe in esilio negli Stati Uniti. Nondimeno molti indizi lasciano credere che la quarantasettenne matrigna di re Baldovino abbia veramente l'intenzione di lasciare definitivamente il Belgio.

I dissapori col sessantatreenne Leopoldo III sono noti da qualche anno. Da tempo i due coniugi vivono separati. Se talvolta appaiono ancora insieme agli occhi del mondo, è solamente per la paura dello scandalo. Sono pure noti i dissidi fra la principessa Paola di Liegi e la regina Fabiola, da una parte, e colei che fu per diversi anni una regina senza corona, dall'altra.

Come si sa, Liliana, che era istitutrice dei tre figli di re Leopoldo, rimasto vedovo nel 1935, aveva sposato il sovrano mentre questi era internato dai nazisti nel castello di Laeken.

Considerata ambiziosa, calcolatrice ed intrigante, Liliana non ha mai trovato simpatia nel popolo belga che è uno dei più passionali d'Europa, soprattutto nei riguardi della famiglia regnante.

Stanotte un sopralluogo a Piscina avrebbe fornito elementi preziosi

Forse già identificati gli autori dell'investimento dei coniugi pinerolesi

Il mistero resta ancora da svelare completamente - I due anziani contadini sono stati gettati nel canale dopo essere stati travolti mentre attraversavano la strada? - Oppure sono finiti in acqua per la violenza dell'urto?

Dal nostro corrispondente

Pinerolo, venerdì sera.

La necroscopia ultimata questa notte avrebbe accertato che Stefano Prunel, di anni 70, l'ortolano di Riva di Pinerolo, e sua moglie Pasqualina Viotto, 65 anni, sarebbero morti dodici ore prima del ritrovamento dei loro cadaveri ed ha fugato ogni dubbio sul fatto che siano stati investiti da un automezzo. Mentre sul corpo della donna si notavano infatti soltanto alcune escoriazioni, l'uomo presenta la frattura del braccio sinistro e una frattura cranica, tipiche di un investimento automobilistico.

Mentre così camminavano verso l'abitazione della figlia Piera Viotto, che abita poco lontano da loro, sull'altro lato della strada, l'uomo dava la destra alla moglie ed in tal modo l'ha protetta dall'investimento diretto, ma purtroppo entrambi i coniugi, violentemente colpiti alle spalle, sono finiti a terra e quindi, inspiegabilmente, nel fosso largo non più di 40 centimetri dove, molto più a valle, sono stati poi ritrovati.

Sulla tragedia di Riva, permangono alcuni gravi interrogativi. I due anziani sposi sono caduti direttamente nello stretto canale, oppure vi sono stati spinti dall'investitore colto dal panico? La loro morte è conseguenza dell'investimento, o di un successivo annegamento? Per rispondere a questi interrogativi stanno attivamente indagando i carabinieri. Il capitano Mazzarino, che ha assunto la direzione delle indagini, ha compiuto questa notte una rapida puntata a Piscina, dove avrebbe raccolto alcuni elementi preziosi per la soluzione del mistero.

La popolazione pinerolese è rimasta indignata per l'inqualificabile comportamento dell'investitore e si domanda perplessa come possa essere accaduto un episodio simile, a pochi passi da numerose abitazioni, senza che alcuno se ne sia accorto in tempo. Solo ieri mattina verso le 7, infatti, una donna ha scorto ai margini della strada alcuni indumenti, che ha ricordato di aver visto indosso alla signora Viotto, sua amica, ed è corsa a dare l'allarme alla figlia di costei, dando così inizio alle affannose ricerche che si sono protratte per tre ore lungo la strada, nei prati, negli ospedali pinerolesi e torinesi. Solo dopo le 10 si è giunti al casuale rinvenimento del cadavere dell'uomo nel canale, a un chilometro e mezzo di distanza dal luogo dell'incidente, ed al susseguente ritrovamento di quello della donna, che era stato trascinato dalla corrente a due chilometri e mezzo oltre il punto dell'investimento, in una località posta addirittura sull'altro lato della strada.

Il piccolo canale consorziale d'irrigazione, denominato Bassa di Riva, infatti, dopo una cinquantina di metri dal luogo dove si presume sia avvenuto l'incidente, si infila in un tubo sotto la statale e passa sinuosamente attraverso i prati sull'altro lato dell'arteria per fornire l'acqua di irrigazione alle aziende agricole disseminate lungo il suo corso. Pare impossibile che i corpi delle vittime abbiano potuto percorrere i primi 40 metri di questo tratto e attraversare il cunicolo sotto la statale.

Ecco perché, fra le varie ipotesi che si affacciano, c'è anche quella che l'investimento sia avvenuto al centro della strada, mentre i due coniugi l'attraversavano, e che i loro cadaveri siano poi stati gettati nel fosso addirittura dall'altro lato della strada, cosa questa che spiegherebbe più facilmente il lungo percorso compiuto dai due corpi lungo la Bassa pinerolese.

m. g.

I corpi dei due coniugi investiti dall'auto sono stati trovati in un canale nel quale sono stati forse gettati dopo l'investimento

Condannato ad un anno

Complicate avventure di un ladro sfortunato

Alessandria, venerdì sera.

Il Tribunale di Alessandria ha inflitto 1 anno di reclusione per furti al ventisienne Giuseppe Fancello, nativo di Milano, ladro molto sfortunato. Nel giugno scorso si introdusse nella cascina del pensionato Ottavio Ivìglia, a S. Michele frazione di Alessandria, per rubare. Afferrata una coniglia, questa si divincolò con tanta forza da indurre il Fancello a lasciare la preda dandosi alla fuga. Sennonché nella corsa gli cadde dalla tasca un libretto di risparmio di sua proprietà, su cui risultava un versamento di oltre 437 mila lire. Riuscito vano il tentativo di ottenere subito dalla banca il rimborso della somma, il Fancello denunciava ai carabinieri la perdita del libretto che l'Ivìglia però, nel frattempo, aveva consegnato ai militi narrando anche il tentativo di furto a suo danno e asserendo d'aver rinvenuto il documento a terra, vicino alla gabbia dei conigli.

Denunciato a piede libero il giovane, rimasto del tutto privo di denaro poiché il libretto gli era stato sequestrato, rubava una bicicletta ma veniva scoperto dalla proprietaria, Anna Bal, di 23 anni. Per sfuggire alla ragazza, il Fancello abbandonava la bicicletta rubandone un'altra al trentasettenne Evasio Garlando, ma ormai parecchie persone, richiamate dalle grida della Bal, gli stavano alle calcagna per cui il Fancello veniva acciuffato in una via del centro di Alessandria, ove si era svolto l'inseguimento, e consegnato ad un vigile urbano. Tratto in arresto, si giustificava asserendo d'aver rubato per rifarsi del danno subito, essendo stato a sua volta derubato di due biciclette.

Riceve in pieno viso la fucilata d'un cacciatore

Alessandria, venerdì sera.

(o.) Un cacciatore di San Giuliano, sobborgo di Alessandria, Alfredo Zanotto di 44 anni, si trovava sul greto del torrente Scrivia, presso Serravalle, per una battuta di caccia, quando è stato colpito in pieno viso da una fucilata sparata da un altro cacciatore, il cinquantenne Gino Fossati, residente a Torino. Lo Zanotto è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni per ferite al viso, ed in special modo alla radice del naso, con ritenzione di pallini.

Ancora bel tempo su Riviera e Piemonte

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Genova, venerdì sera.

Permangono pressoché stabili le condizioni atmosferiche su Genova e l'arco ligure. Cessato il vento di tramontana, il tempo è volto al bello, con cielo sereno, sole e buona visibilità. Mare decisamente mosso lungo la costa. Le previsioni per le prossime ventiquattr'ore: leggero aumento della nuvolosità, ma condizioni di tempo quasi stazionarie. Temperature: Genova 10° Passo dei Giovi 6°, Capo Mele 11°, Chiavari 11°.

Varazze, venerdì sera.

Anche stamane cielo sereno, mare calmissimo e completa assenza di vento. Alle ore 8 il termometro segnava 15,5° con tendenza ad aumentare.

Albenga, venerdì sera.

Cielo sereno e poco vento. Temperatura: 15 gradi a Loano, 16 ad Albenga.

Alassio, venerdì sera.

Cielo ancora limpido, con ottima visibilità sul mare, che stamane è calmo. Temperatura alle 8: 14° ad Alassio, 15° a Finale Ligure, 13° a Laigueglia e Pietra Ligure.

Sanremo, venerdì sera.

Il cielo si mantiene sereno e il sole caldo. Un forte vento di mare, che si alza verso le 10 del mattino, mitiga la temperatura. Il termometro segna indici varianti fra i 16 e i 18 gradi.

Asti, venerdì sera.

Nell'Astigiano la temperatura è diminuita di colpo: stamane alle 7 il termometro registrava 0°. Il cielo è parzialmente nuvoloso.

Alessandria, venerdì sera.

Cielo sereno e sole su quasi tutto il territorio alessandrino. La temperatura è stazionaria: la massima di ieri è stata di 13°.

Cuneo, venerdì sera.

Le condizioni del tempo permangono incerte. Anche stamane il cielo è coperto, ma non piove. In aumento la temperatura: 5 gradi alle ore 8.

Bardonecchia, ven. sera.

Condizioni di tempo incerte. La neve caduta nei giorni scorsi si presenta ottima e sciabilissima; al Colomion ha raggiunto gli 80 centimetri di spessore, al Jafferau un metro. Al più presto verrà riaperta la stagione invernale; si stanno mettendo a punto gl'impianti. La temperatura è in diminuzione: stamane alle 8,30 si registravano — 2°.

Aosta, venerdì sera.

Cielo sereno. Visibilità ottima sul massiccio del Monte Bianco e sul Cervino. La temperatura è scesa di qualche grado. Nella mattinata, a Cervinia il termometro era a — 5° a Courmayeur 1°, ad Aosta 5°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo di nuovo incerto stamane sul Lago Maggiore, con nuvolosità variabile. Banchi di nebbia e brinate nelle valli, ove il termometro ha oscillato intorno allo zero a 900 metri di quota, per scendere a —5° al di sopra dei 1500 metri. Minima della notte: 2° a Cannobio.

Domani convegno sulla «Mulattiera delle Langhe»

Sotto inchiesta ad Alba la statale Torino-Savona

Settanta sindaci chiederanno all'Anas di attuare il progetto di ammodernamento dell'arteria che risale al 1939 e prevede l'apertura di tre gallerie

Dal nostro corrispondente

Alba, venerdì sera.

L'amministrazione comunale di Alba, come già annunciato in occasione dell'apertura della 30ª Fiera del tartufo, ha indetto una riunione al fine di approfondire l'esame dell'annoso problema relativo alla statale n. 29 del Colle di Cadibona. Alla riunione, che avrà luogo domani sabato alle ore 15 nel salone comunale di Alba, parteciperanno — su invito del sindaco avv. Ettore Paganelli — parlamentari, amministratori provinciali e comunali, e tecnici della viabilità.

Da anni ormai Alba e i settanta comuni delle Langhe e dell'Oltretanaro attendono di vedere attuata una razionale sistemazione della statale 29, la principale arteria che ne attraversa il territorio. Tale strada, come è noto, ha inizio a Torino e dopo un primo tratto pianeggiante giunge nell'Albese a Alba, snodandosi quindi con una serie di illogici attraversamenti di abitati. Dopo Alba, le condizioni della statale n. 29 sono ancora peggiori: infatti la strada si inerpica per i colli in una serie di saliscendi, con tornanti e pendenze oggi inconcepibili.

Oltre Cortemilia, la strada continua con caratteristiche di percorso ancor peggiori, tanto che non a caso è stata definita «la mulattiera delle Langhe». Le opere di sistemazione che si renderebbero necessarie per trasformare radicalmente le caratteristiche della statale 29 sono state prospettate sin dal 1939 in un progetto di massima studiato, per conto delle tre amministrazioni provinciali di Torino, Cuneo e Savona, da un gruppo di quattro ingegneri capeggiati dall'ing. Perdomo. Tale progetto prevedeva fra l'altro la esecuzione delle seguenti varianti:

1) la costruzione di una circonvallazione in corrispondenza degli abitati di Montà e di Canale e l'eliminazione della salita di Riccardi;

2) la costruzione di una galleria tra Ponte Mabucco e Ponte Belbo (sotto il Colle di Benevello) e di una seconda galleria fra Ponte Belbo e Cortemilia (sotto il Colle di Castino);

3) il miglioramento della strada di Valle Uzzone con la costruzione di una galleria sotto il Colle Busurù che raggiunga direttamente la Valle Bormida ad occidente di Cairo Montenotte.

Lo scoppio della seconda guerra mondiale fece accantonare il progetto Perdomo, del quale si tornò a parlare solo negli anni del dopoguerra. Con la riunione di domani, l'amministrazione comunale di Alba intende riportare la questione all'attenzione delle autorità competenti, allo scopo di realizzare al più presto un'idonea sistemazione dell'arteria che costituisce la più breve (chilometricamente almeno) via di comunicazione tra Torino e Savona, attraverso le Langhe.

g. f.

BUONUMORE

— Aspetto il verde, sapo...

— Poveretto, non fa più che mangiare e dormire. Non vivrà ancora a lungo!...

— Sono contento che il ragazzo guardi la televisione: è veramente istruttiva!...

— Questo ammalato non potrebbe aspettare altrove per avere il mio letto?!...

— Spero che mio padre non mi riconosca sul vostro quadro, maestro...

Lo scandalo dell'Istituto di Sanità

Marotta verrà al processo per respingere le accuse

«Se i giudici mi vedranno in faccia (afferma l'anziano scienziato, ricoverato in clinica) potranno decidere meglio» - La difesa, perduta la prima battaglia, si prepara ad attaccare domani l'istruttoria sostenendo che è nulla

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

I dieci imputati per lo scandalo dell'Istituto di sanità hanno perduto la loro prima battaglia. I giudici dell'VIII sezione del tribunale hanno infatti, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, respinto tutte le richieste avanzate dai difensori. L'unico argomento che ha trovato più accondiscendenti i giudici è stato quello relativo alla perizia contabile sulla gestione amministrativa dell'ente, che si sono riservati di concedere al termine dell'interrogatorio degli imputati e dei testimoni, qualora si ravvisi questa necessità.

La decisione non è notevolmente grave per i dieci protagonisti della vicenda dell'Istituto superiore di sanità in quanto i giudici hanno fatto chiaramente intendere che ritengono, come del resto aveva sostenuto il p. m. dott. Antonio Ricciardi, che «il Tribunale è in possesso, attraverso il capo d'imputazione, di tutti gli elementi per giudicare».

La Procura generale della Corte d'appello che aveva condotto l'indagine, ai primi di ottobre, quando cioè il processo era stato già fissato, inviò ai giudici dell'VIII Sezione una relazione amministrativa svolta dall'Istituto superiore sulla gestione degli ex direttori generali Domenico Marotta e Giordano Giacomello, che siedono sul banco degli imputati. I difensori non erano riusciti a prendere visione del documento immediatamente, non erano stati messi in condizioni di presentare le proprie osservazioni né avevano potuto richiedere una consulenza di parte.

In sostanza, a parere del prof. Giuliano Vassalli, che assiste in questo processo il prof. Domenico Marotta, i legali non avevano potuto esplicare il loro mandato. La richiesta era dunque di un rinvio del processo per fare fronte a queste incombenze. I giudici hanno ritenuto che per ora non è opportuno concedere rinvii e che la memoria presentata dai difensori per dimostrare che l'Istituto superiore di sanità ha fatto un affare vendendo alla «Siemens» un centralino telefonico, già acquistato dalla medesima società per una somma superiore, non è necessaria al convincimento, e quindi non dev'essere accolta nel processo.

La decisione del Tribunale è quanto mai grave, se si considera il fatto che l'istruttoria sul caso dell'Istituto di sanità è stata condotta con il rito sommario e che quindi è necessario un dibattimento ad ampio respiro in cui sia concessa un'incondizionata facoltà di prova agli imputati che non si sono potuti difendere dinanzi agli inquirenti, né partecipare alla raccolta delle prove.

Domenico Marotta, ricoverato in una clinica a via dei Gracchi, ha appreso la notizia che il Tribunale aveva respinto le prime istanze nella cameretta al secondo piano dell'edificio dove è in cura. Ancora una volta l'anziano scienziato ha dimostrato di essere un uomo calmo. «Mi difenderò — egli ha detto — dalle accuse di peculato e falso perché so di essere a posto con la mia coscienza».

Nemmeno il prof. Giordano Giacomello, il direttore dell'Istituto Superiore della sanità che si trova sul banco degli imputati per peculato e falso, per avere seguito i criteri amministrativi del suo predecessore Domenico Marotta, si è presentato in aula.

Dopo aver perduto la prima battaglia i difensori si apprestano ad ingaggiare la seconda. Nell'udienza di domani, sabato, sarà eccepita la nullità dell'istruttoria e sarà sollevata un'eccezione di costituzionalità dell'istruttoria con il rito sommario che limiterebbe i diritti della difesa impedendo di prendere parte alla formazione delle accuse. Questa eccezione peraltro è stata avanzata più volte ed anche recentemente in altri processi (Ippolito) ed i giudici l'hanno sempre respinta.

Il prof. Marotta ha assicurato i propri legali sulla sua presenza allorché sarà il turno degli interrogatori degli imputati. L'anziano docente universitario ed accademico dei Lincei ha insistito nel suo proposito di presentarsi in tribunale. «Se mi vedranno in faccia — ha detto — potranno giudicarmi meglio».

v. g.

Schiacciato da un peso trasportato da una gru

Operaio moribondo a Novi Lig.

Novi Ligure, ven. sera.

(g. c.) Un gravissimo incidente sul lavoro si è verificato, questa mattina, all'interno dello stabilimento siderurgico Italsider. L'operaio Francesco Giacobbe, di 28 anni, residente in via Felice Cavallotti, mentre accudiva alle proprie mansioni è stato urtato — per cause finora imprecisate — da un pesante rotolo di lamierino trasportato da una gru, schiacciato e scagliato con violenza a terra.

Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato con un'autoambulanza dello stabilimento all'ospedale San Giacomo, il Giacobbe è stato ricoverato in fin di vita, avendogli i sanitari riscontrato gravissime lesioni interne, ferite e fratture in diverse parti del corpo.

Soluzioni tedesche al problema del traffico

La prima strada sopraelevata costruita per risolvere il problema del traffico a Francoforte. Si tratta di un ponte metallico lungo 215 m. che elimina gli attraversamenti in un punto dove vi era un movimento caotico

Oggi l'interrogatorio del magistrato nel carcere di Casale

L'uxoricida di Murisengo ha confessato ma nega di avere premeditato il delitto

Si è arreso alle contestazioni quando gli è stato mostrato il martello con tracce di capelli della sventurata sposa che aveva colpito alle spalle prima di calpestarla selvaggiamente fino a causarne la morte - Il manovale irpino afferma che agì in un impeto di gelosia verso la donna ma tutto il paese lo smentisce: Maria Capobianco era una moglie onesta e fedele che lavorava per mantenere il marito fannullone - Il bimbo della coppia, cinque anni, ignora la tragica fine della mamma

L'addolorato padre della vittima, Nicolangelo Capobianco

Nostro servizio particolare

Murisengo, venerdì sera.

Dalla serata di ieri Federico Feola, di 31 anni, il manovale di Murisengo che mercoledì scorso uccise la propria moglie Maria Capobianco, trentunenne e madre di un bimbo, è rinchiuso nel carcere di Casale Monferrato, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I carabinieri lo hanno denunciato per omicidio volontario ed oggi, con ogni probabilità, il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Trivellini, lo interrogherà in prigione.

Non si esclude che gli venga contestata anche l'aggravante della premeditazione. Pur cercando di far credere che il suo gesto è stato determinato da un improvviso scatto d'ira, il Feola ha finito col confessare il crimine nella serata di ieri, durante un estenuante interrogatorio condotto dal capitano Monreale, comandante la compagnia carabinieri di Casale.

Pochi minuti prima il prof. Fornari, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Pavia, aveva concluso l'esame necroscopico della salma della Capobianco e le sue conclusioni erano state tali da togliere ogni dubbio sulle cause violente della morte, che mercoledì pomeriggio il Feola aveva tentato di dissimulare come naturali, dovute cioè ad un improvviso malore.

La donna — afferma il perito settore — è morta in seguito alle gravi lesioni riportate alla milza, al fegato, ai polmoni e al cervello e ad una vasta emorragia interna. E' fuori di dubbio che tali gravi vaste lesioni le sono state provocate da ripetuti colpi inferti con violenza e con precisa volontà omicida. Queste conclusioni sono state comunicate al Feola, che continuava a negare ostinatamente il delitto ed allora l'uomo ha finito col confessare, ma pur cercando ancora di attribuire il suo criminoso gesto ad una reazione inconsulta al cattivo comportamento della donna. «Ero geloso — ha detto — e per questo litigai ancora una volta con Maria». Ma in paese tutti sono concordi nell'affermare che la Capobianco era un'ottima e fedele sposa e madre; nessuno vuole credere, quindi, alla tesi della gelosia.

Comunque, nella tarda mattina di mercoledì un ennesimo litigio provocato, come al solito, dal marito, è scoppiato fra i due. «Maria mi scagliò contro un martello — dice ancora il Feola — allora non ci vidi più e la calpestai». Anche questo è poco verosimile. Il martello è stato rinvenuto ed esaminato e presenta tracce di capelli della donna. Quasi certamente il Feola lo ha usato per calarlo proditoriamente sul capo della moglie, stordendola. Quando poi la sventurata è stata a terra, l'ha ripetutamente colpita a calci, calpestandola letteralmente e producendole le gravi lesioni rilevate dall'autopsia. Negli spasimi della morte Maria Cappbianco ha cercato di difendersi: ecco il perché delle graffiature che l'uxoricida presenta al viso e al collo. Ma tutto è stato inutile.

Dopo la morte dell'infelice il marito le ha tolto di dosso gli indumenti strappati nella colluttazione e l'ha rivestita e posta sul letto; quindi è corso a chiamare la propria sorella Gilda sposata Covello, asserendo che Maria era morta improvvisamente. Ma nessuno ha creduto fin dall'inizio alla sua versione, né il medico condotto dott. Fortico, né i carabinieri e neppure i congiunti, che sono stati anzi i primi a scagliarsi contro il Feola accusandolo di avere voluto sbarazzarsi della moglie, che aveva maltrattata e picchiata per tutti questi sei anni di tormentata convivenza.

Il piccolo Aurelio

Dopo la confessione Federico Feola, lasciata la caserma dei carabinieri dove era trattenuto in stato di «fermo», è stato tradotto, ammanettato, a Casale. All'uscito della caserma lo attendeva una piccola folla che lo ha accolto con grida di: «Assassino, delinquente».

A Casale, presso un istituto assistenziale, è il figlioletto dei Feola, Aurelio, di 5 anni, la seconda vittima innocente di questa sanguinosa e fosca tragedia. La Capobianco, costretta a lavorare per mantenere la famiglia, considerato che il marito, individuo accidioso, violento e nemico del lavoro era ormai disoccupato di professione, aveva dovuto affidarlo alle cure delle suore della Piccola casa del pronto soccorso. Aurelio è un bel bambino, buono e simpatico; non sa nulla del delitto che ha distrutto la sua famiglia e spetterà alle suore, col tempo, prepararlo a non vedere più la mamma.

Maria Capobianco era stata da lui la mattina di mercoledì, poche ore prima di morire. Pareva presagire la tremenda fine che l'attendeva nella squallida casa di Murisengo; infatti, salutato il bimbo, aveva esclamato: «Aurelio, dammi un grosso bacio, forse non ci vedremo più».

Nella serata di ieri è giunto a Murisengo, da S. Arcangelo all'Esca, in provincia di Avellino, paese d'origine dei Capobianco e dei Feola, il padre di Maria, Nicolangelo Capobianco di 55 anni.

m. v.

Paurosa sciagura stanotte nel Bresciano

Un'auto contro un albero: quattro morti

Altri quattro passeggeri feriti - La comitiva tornava da una lieta cena - Le vittime sono tutte dipendenti della fabbrica d'armi Beretta

BRESCIA, venerdì sera.

(s. m.) Quattro morti sono lo spaventoso bilancio di una sciagura stradale verificatasi verso la scorsa mezzanotte sulla strada statale della Val Trompia.

A quell'ora una grossa vettura tedesca, una «Opel Rekord 1700», targata Germania, nell'abbordare una curva a largo raggio a due chilometri da Gardone Val Trompia si è portata tutta sulla sinistra e, dopo avere strisciato con la fiancata sinistra contro un albero, ha urtato frontalmente contro un'altra pianta. Questo secondo urto l'ha fatta rimbalzare sulla destra ed uscire di strada: la vettura si è poi fermata, sfasciata, dopo un testa-coda, in un campo.

Sulla macchina, che doveva procedere a velocità elevata, erano otto persone. Tutti sono stati catapultati all'esterno: quattro sono rimasti uccisi sul colpo; gli altri hanno riportato ferite non gravi e, trasportati da alcune auto all'Ospedale civile di Brescia, tre vi sono stati ricoverati con prognosi di guarigione fra gli otto e i quaranta giorni, mentre il quarto è stato dimesso subito dopo la medicazione.

I componenti la comitiva erano reduci da una gita nell'alta valle, a Marcheno, ove avevano consumato una festosa cena. Le vittime sono: Klaus Otto Maghun, di 23 anni, residente a Mothfagen, Natale Pedretti, di 30 anni, Carlo Ferrucchetti, di 55 anni, e Fiorenzo Fiocco, di 39 anni, tutti da Gardone Val Trompia ed impiegati presso la fabbrica d'armi Beretta. La vettura era guidata dal giovane tedesco, il quale deve avere perduto il controllo dell'auto probabilmente perché impedito nei movimenti dato il numero eccessivo dei passeggeri. Il Maghun era da un po' di tempo occupato quale tecnico presso la suddetta fabbrica d'armi. Il Ferrucchetti era fratello del portiere della Nazionale di calcio degli anni trenta Giuseppe, ed era da tre anni rientrato dall'America.

Indagini sulla causa della morte di una neonata

Vercelli, venerdì sera.

E' possibile che oggi abbia luogo l'autopsia del cadaverino della piccola Marisa Gatto, di sedici giorni, abitante a Vercelli in via Monte di Pietà, morta l'altra sera senza che fino a questo momento si siano appurate le cause del decesso. La madre, la trentaseienne Giuseppina Corinori in Gatto, stava per darle una poppata. Come faceva per prenderla dalla culla ove si trovava, si accorgeva che la bambina era cianotica in viso e respirava con fatica. Veniva chiamato un medico, che decideva per il ricovero immediato della piccola presso il nostro Ospedale Maggiore. Ma qui giungeva cadavere. Il medico di turno presso il nosocomio le riscontrava un'ecchimosi alla punta del naso e un ematoma tra la regione parieto-frontale e quella zigomatica destra. E' questo che ha fatto ritenere utile da parte delle autorità di polizia, se non si appurerà entro oggi la causa della morte, un'autopsia.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

STASERA AL CINEMA

Le nudità repellenti dell'Asia

IL PIACERE E IL MISTERO, di Enzo Peri. Documentario a colori, italiano. - Cinema: Nazionale.

Fra tanti «viaggi» cinematografici con propositi più o meno pruriginosi, eccone uno (mal servito dal titolo) che si stacca nettamente per la serietà del proposito. Il giovane Peri, un giornalista con sicura vocazione a scrivere anche con la macchina da presa, si è recato in Asia per osservarne i molteplici e spesso forsennati aspetti religiosi, e intorno a questo nocciolo ha costruito un film incisivo e sobrio (sceneggiatura di Pasquale Prunas e di Giancarlo Fusco) che ci rivela, in termini modernamente spregiudicati, con qualche ricordo del miglior Jacopetti, un mondo straordinario, dove l'amore stesso è rito, coi suoi templi pornografici, e la morte non è più temuta di quel che sia da noi il cambio d'un vestito.

Non mancano scene di effetto crudo (bruciamento di cadaveri, salme date in pasto agli avvoltoi sulle acque del Gange, nudità repellenti), ma sono sempre tenute a freno da un intento che non è effettistico, che cerca, pur nella scioltezza degli appunti, la continuità e la coerenza d'un discorso di là dalle apparenze. Appunto per questo il film, sostenuto da un parco commento, lascia traccia nella memoria e può invogliare lo spettatore, appena tornato dal suo viaggio in poltrona attraverso l'India, la Cina, il Nepal, il Vietnam, la Tailandia e il Tibet, a «saperne di più», che è poi l'ottimo degli effetti che può produrre un documentario di costume.

l. p.

Lieto esordio all'Alfieri della rivista Bramieri - Del Frate - Pisu

Gli italiani (brava gente) sono ricchi di difetti

Uno «show» scattante all'insegna del buonumore e del dinamismo - I giaguari alle prese con i cantanti d'oggi - Anne-Marie Delos annunzia il suo prossimo matrimonio

Marisa Del Frate nel camerino dell'Alfieri, dopo il felice debutto della rivista

Gli «amici del Giaguaro» sono tornati sulla scena. Questa volta non più inquadrati nel ristretto schermo del televisore, ma sul palco del Teatro Alfieri, dove ieri sera hanno esordito con la nuova rivista «Italiani si nasce».

* *

Senza tregua, senza un attimo di respiro (come dice la canzone filosofica di Gino Paoli) Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu offrono uno spettacolo brioso, ricco di musicalità, di ritmo e di numerosi spunti umoristici. Questo è un «Giaguaro» che non vedremo mai in televisione.

* *

La caratteristica di questo spettacolo è il dinamismo. Scene e interpreti si avvicendano a ritmo frenetico. Bramieri, Del Frate e Pisu nella ormai notissima parodia dei cantanti moderni cambiano in quindici minuti diciotto abiti e parrucche per apparire ora con le sembianze di Mina, ora di Arigliano, Vanoni, Paoli, Milva e così via.

* *

Bramieri ha ammesso di aver perso 14 chili in tre mesi, dal «Giaguaro» televisivo ad oggi. Inizialmente pesava 124 chilogrammi. Al termine della tournée, che durerà sei mesi, spera di potersi rappacificare con la pastasciutta per recuperare il perduto.

* *

Raffaele Pisu è passato con disinvoltura da «Italiani brava gente» (il film di De Santis girato in Russia) a «Italiani si nasce». Nel cinema studia i suoi connazionali e in rivista fustiga i loro difetti, in fondo, dice, «siamo anche un popolo che ama le contraddizioni». In America è piaciuto nella parte del soldato italiano alle prese con la guerra e le vicissitudini sul fronte russo. Però lo vorrebbero utilizzare nei ruoli brillanti. «Lo sa come mi chiamano ad Hollywood? Il Jack Lemmon italiano». Ma resterà in Italia.

* *

Marisa Del Frate riconferma le sue ottime qualità di soubrette, una delle più complete del nostro teatro di rivista. Canta, balla, imita, si traveste e si spoglia (strip-tease al limite consentito) e si piglia un raffreddore. Dietro le quinte il barista va su e giù con bicchieri di latte fumante e rhum.

* *

La prima ballerina Anne-Marie Delos, da cinque anni in Italia, ha deciso di stabilirvisi definitivamente. A realizzare il sogno l'aiuterà il fidanzato Alex Fabiani, un uomo noto alle lettrici dei fotoromanzi. La Delos detesta questo genere di letteratura. Nelle ore libere legge Proust e Gide, suoi conterranei. Anne-Marie ed Alex si sposeranno al termine della tournée.

* *

Giorni fa a Genova, racconta Bramieri, una signora ha partorito nel ridotto del teatro. Mentre si arrivava a crepapelle alle imitazioni: fiocco azzurro. Puerpera e neonato godono ottima salute. Il bimbo come si chiamerà?

— Io ho insistito per Gino — dice Bramieri.

— Io per Raffaele — incalza Pisu.

— Beh! se fosse stata una femminuccia si sarebbe potuta chiamare Marisa.

— L'hanno chiamato Corrado (l'unico personaggio del «Giaguaro» televisivo, che non compare nella rivista).

u. s.

Anne-Marie Delos

Il cantante gira un film tratto dal motivo "In ginocchio da te"

Gianni Morandi sotto le armi marcia spedito verso le nozze

Segue le orme del collega Bobby Solo - La futura sposa è Laura Efrikian - Molte canzoni in una vicenda sentimentale

Laura Efrikian e Gianni Morandi, i due fidanzatini di «In ginocchio da te» in corso di lavorazione a Roma (Tel.)

Roma, venerdì sera.

In ginocchio da te è soltanto, ora, il titolo di una popolare canzone che Gianni Morandi, il vincitore del «Cantagiro», ha portato al grandissimo successo. Fra non molto lo stesso titolo si leggerà sugli schermi in testa al film che Morandi stesso sta interpretando attualmente a Roma con la regia di Ettore Fizzarotti: lo stesso che ha diretto Bobby Solo in *Una lacrima sul viso*.

Se fra le verdi leve della canzone c'era uno che aveva tutti i numeri per approdare nel mondo della celluloide, questi è senz'altro Gianni Morandi, il ragazzo scoperto anni fa da Franco Migliacci in una balera della periferia di Bologna e rapidamente portato alla notorietà attuale, che proprio la settimana scorsa si è, a Roma, aureolata di una nuova vittoria: quella meritata al «Festival delle rose» con *Non son degno di te*.

Due principali interpreti del precedente film di Fizzarotti si ritroveranno nell'odierno: Nino Taranto e Laura Efrikian. Nel cast entreranno anche Bramieri, Pisu, Capucci, Viarisio e Dolores Palumbo, vista anche lei in *Una lacrima sul viso*.

La vicenda sarà naturalmente sentimentale. I film di questo genere sono adatti specialmente allo sfruttamento «in profondità», cioè nei cinema di zona meglio che in quelli centrali, dove il pubblico di gusti non sofisticati preferisce le situazioni che commuovono di prevedibili vicende d'amore a quelle che affrontano la «problematicità» di certi pensosi argomenti. Morandi avrà la parte di un contadino emiliano tifoso della musica leggera e dotato di bella voce. Figlio, nella finzione, di Gino Bramieri troverà ostile il padre e comprensiva la madre. Andato militare in città, il giovanotto incontrà una ragazza (impersonata dalla Efrikian) della quale naturalmente si innamora, col risultato, ovvio pure questo, della marcia nuziale all'epilogo.

s. v.

S'inaugura con Harold Lloyd la stagione del «Nuovo Cine Club»

Il «Nuovo Cine Club», che da cinque anni svolge una benemerita ed efficace opera di informazione e di cultura nel campo del cinema, inaugurerà la sua stagione il 18 novembre al cinema Esedra (via Bagetti 30), dove ogni settimana, al mercoledì e al giovedì, si terranno le proiezioni, con un gruppo di comiche di Harold Lloyd.

Il programma per i soci (2500 lire l'anno) comprende una ventina di film suddivisi in cicli dedicati a un regista (Clukrai con tre opere, Kazan con altrettante) o a un argomento come «Cinema e nazismo», che annuncia opere di Rotha, Di Gianmatteo, Pabst e Lang, e come «Cinema e narrativa italiana» che riproporrà *Le amiche* di Antonioni, *Cronaca familiare* di Zurlini e *La ragazza di Bube* di Comencini. Un film con Rodolfo Valentino (*Il figlio dello sceicco*) e tre film abbastanza vicini nella loro ispirazione (*Gli ultimi* di Pandolfi, *L'isola nuda* di Shindo e *L'uomo di Aran* di Flaherty) completano l'interessante cartellone.

ECHI DI CRONACA

Gratis

mc. 400 di gas acquistando uno scaldabagno e mc. 250 installando uno scaldacqua. Rimborso di L. 15.000 sostituendo l'apparecchio usato con un nuovo scaldabagno. Per informazioni rivolgersi alla Sala Vendita della Propaganda Gas.

Carta da pareti

Per ogni tipo di arredamento, normali e di lusso, potrete acquistare ai migliori prezzi anche a piccole quantità dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 angolo corso Dante.

Deboli di udito

Non isolatevi! La vostra sordità non è più una condanna: provate con fiducia la minuscola membranetta Monitor da Maico, via Magenta 27, telefono 41.767.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

MOSTRE D'ARTE

Due pittrici ed il secondo futurismo

Fa dunque aggio sull'edilizia, la pittura? E' la domanda che più d'uno s'è posto quando ha sentito dell'offerta d'un cliente di Gissi che avrebbe volentieri scambiato uno dei bei dipinti che la galleria di piazza Solferino in questi giorni espone, con un alloggio di sua proprietà.

E' un fatto che una flessione nei prezzi degli alloggi sembra si sia registrata, mentre le richieste per opere d'arte d'un certo livello son ferme, come torri che non crollano; ed una tendenza, se mai, ad ulteriori aumenti, anche se da molte parti si dice che non potrà sempre durare così.

Imperterriti, intanto, i mercanti continuano ad aggredire la loro clientela con una pioggia di offerte: mostre dappertutto, ed aste che nel giro d'una settimana hanno gettato sul mercato di Milano e Torino poco meno di mille opere, da antiche tavole del Trecento ai contemporanei.

Impossibile non diciamo ormai il recensire, ma anche soltanto, un rendiconto che possa soddisfare qualcuno. Ed è in questo clima che si è aperta a Torino una nuova galleria d'arte: la «San Diego», che in via delle Orfane 7 (angolo via Corte d'Appello) si propone di informare il pubblico su tutto il vasto panorama artistico italiano ed internazionale: a cominciare da casa nostra, come si deduce dalla mostra inaugurale con opere di Calasso, Chicco, Politic, Quaglino e Viano.

* *

A cinque anni dalla sua prima esposizione torinese, ritorna nella galleria «Notizie», Carla Accardi, reduce dal successo che alla Biennale di Venezia le sono valsi inviti all'estero e commissioni. Alle labirintiche composizioni di contrapposti partiti in bianco e nero, succedono ora intensive bicromie capaci di determinare uno spietato contrasto simultaneo che alle immagini dà una incredibile carica dinamica non priva di nuove possibilità espressive.

* *

Un'altra pittrice — Alina Luzzati (romana di nascita e vissuta a lungo in Argentina) — espone alla Bussola. Al suo arrivo a Torino, dove da qualche anno risiede, era ancora impegnata in ricerche materiche di carattere «informale». Nella sua più recente produzione «in una materia preziosa per densità e velature — come scrive per lei Franco Russoli — riaffiorano profili di terre, di astri, di figure larvali». Un sentimento antico sembra pervadere questi suoi impasti pittorici, in una sensibile e sempre nuova modulazione d'un passaggio che rinunciando ad ogni specifica caratterizzazione tende evidentemente ad un'universale validità espressiva.

* *

Con il doppio intermezzo delle personali del veronese Pier-Luigi Rampinelli che nei suoi dipinti puntava tutto su valori più visivi che emotivi, e del cuneese Ravotti con i suoi giochi d'ombre sui muri, la galleria «Il Punto», ritorna sul secondo futurismo col quale aveva già dato inizio alla stagione. Fillia, al centro della prima formazione che riunì anche opere di Diulgheroff, Farfa, Oriani e Prampolini, è il protagonista di questa nuova mostra nella quale il «capofila» torinese conferma nella sua stessa evoluzione, dagli «idoli meccanici» del 1926 circa, sino ai drammatici «incontri» degli anni Trenta, la diversità dei climi, e il senso d'un partecipe turbamento che le tensioni di certe sue immagini hanno espresso, ma che solo oggi è forse possibile intendere nella sua più larga portata.

ab. &ra.

Il pittore R. A. Vercelli alla Galleria Caver

Domani nella Galleria Caver si inaugura la mostra del pittore R. A. Vercelli. Espone «donne e paesaggi» della sua più recente produzione. Viene presentata contemporaneamente una monografia sull'artista.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, t. 53.215

Alfieri: stasera ore 21,15 Compagnia Bramieri-Del Frate-Pisu nello spettacolo musicale «Italiani si nasce». Musiche di A. Buonocore.

Gianduja: Marionette (S. Teresa 5); domani ore 16 «Pinocchio». Successo.

Gobetti: ore 21,10 Il Teatro Stabile presenta fuori abbonamento «Gli ingannati» degli Accademici Intronati. Ediz. del Teatro Stabile di Trieste. Rid. spec. per abbon. 1400, 900.

Teatro Stabile al Carignano ore 21,10 «Cesare e Cleopatra» di G. B. Shaw. Regia di G. De Bosio.

Alcione: Compagnia Rivista Fanfulla. Orario 16,15-21,15.

Maffei: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - L. da Vinci. 16,15 - 21,15. Vietato ai minori di anni 18.

Salone Internazionale dell'Automobile: dalle ore 9,30 alle 23.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 16,15 e 21,15 «Cabiria» di G. Pastrone, titoli e didascalie di Gabriele d'Annunzio (Itala Film - Torino, 1914; minuti 125).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 543-422): ore 21-1 Comel Boccaccio e d'Andrij canta Sergio Garullo.

Arlecchino: ore 21 Remo Germani. **Augustus Nuovo**: 21 orch. Loris. **Castellino Dancing**: 21 Jean Courojer. **Cicala Dancing**: 21 orch. Tonacelo. **Faro Dancing**: riposo. **Gaudio**: 16,30-21 Holiday Boys. **Gay Sala**: 17-21 Campi, VE, G. **Giardino delle Arti**: 21 River Side. **La Perla Dancing**: 21 Eddie Caruso. **Le Roi Dancing**: 21 orch. Lizzi. **Principe Dancing**: 21 Luigi Bonsegni. **San Giorgio Valentino**: Tony Stella ed il Trio Jo. Taverna del camino Ristorante Dancing. **Trocadero**: ore 21 Lolla Tartarino.

Chez Louis (Pr. Tommaso): Attraz. **Columbia Night Club**: Attrazioni. **Moulin Rouge**, c. Carlina, t. 544-370: Rik Pellegrino e I Casanova. **Taverna Tre**: Attraz. ore 23,30 e 1.

Abatjour, v. Sacchi 28, t. 41-025: 21. **Bagatelle**, str. Cavoretto 2, t. 678-878. **Motion Picture TV Musical** Syncron. **Caprice** (Sacchi 18, t. 521-528): 21. **Centre Club Whisky** (p. Castello): 21. **Cin-Cin Miralago** (Avigliana, 93-301). **Holiday** (Vinz. 3, t. 511-738): 21. **Lido Whisky** (corso Moncalieri 432, tel. 687.016): ore 21. Fest. 16-21. **Los Amigos** (corso Unione Sovietica 511/3, telef. 341-087): ore 21. **Monkey's** (Grimaldi 15, 41-573): 21. **Villa Ce.** (Moncalieri 52): ore 21. **Whisky Club**, Pino, Roma 38, 881-001.

ECHI SPETTACOLI

SALONE DELL'AUTOMOBILE
Questa sera sorteggio di una FIAT «1300»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La mia signora» con Alberto Sordi e Silvana Mangano. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. **Astor**: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, eastmancolor. **Corso**: «Il circo e la sua grande avventura» J. Wayne, C. Cardinale, R. Hayworth, supertechnirama, technic. **Cristallo**: «I due seduttori» Marlon Brando, David Niven, S. Jones, techn. **Doria**: «Deserto rosso» di M. Antonioni, con Monica Vitti, Richard Harris, tech. Viet. anni 14. Orario spett.: 14,30-17,30-19,50-22,20. **Ideal**: «Il treno» con Burt Lancaster, Jeanne Moreau, Paul Scofield. **Lux**: «... e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn, O. Sharif. **Nazionale**: «Il piacere e il mistero» technicolor, scope. Vietato min. 18. **Reposi**: «La notte dell'iguana» R. Burton, A. Gardner, D. Kerr, S. Lyon. **Romano**: «Il diario di una cameriera» di Luis Buñuel con Jeanne Moreau. Vietato 18. Inizio film: 14-16,15-18,15-20,15. Ultimo 22,30. **Vittoria**: «Il magnifico cornuto» Claudia Cardinale, Ugo Tognazzi. Viet. 14.

Ariston: «La signora e i suoi mariti» S. MacLaine, P. Newman, R. Mitchum, D. Martin, technicolor, scope. **Arlecchino**: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda, L. Albright, scope. **Augustus**: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, Marianne Koch, tec. **Capitol**: «Scusa, me lo presti tuo marito?» J. Lemmon, R. Schneider, tech. **Metropol**: «Viva Las Vegas» Elvis Presley, Ann Margret, scope techn. **Torino**: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Apert. 10.

Alessandra: «Sangue misto» technic. scope, Ava Gardner, S. Granger.

Faro: «Il cavaliere della Tavola Rotonda» scope, technicolor, con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. **Fiamma**: «Queste pazze, pazze donne» R. Vianello, Magali Noël, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. **Hollywood**: «Le lunghe navi» R. Widmark, S. Poitier, Schiaffino, tec. **Maffei**: «Vietatissimo» Rivista Mario Ferrero - Laura da Vinci 20,15-21,15. Viet. min. 18. Film: «Le lunghe navi». **Massimo**: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Vietato 18. **Orfeo**: «Le lunghe navi» scope techn., Richard Widmark, Sidney Poitier. **Principe**: «Le lunghe navi» techn. R. Widmark, S. Poitier, R. Schiaffino. **Statuto**: «Gli indifferenti» Claudia Cardinale, Rod Steiger. Vietato 18.

Adriano: «Alberto il conquistatore» A. Sordi, N. Manfredi, A. Lualdi. **Alcione**: «Sakiss, vendetta indiana» e Rivista Fanfulla 16,15-21,15. **Alpi**: «Due mafiosi nel Far West» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor. **La Perla**: «Terra selvaggia» techn., Robert Taylor, Mary Howard. **Regina**: «Maciste e la regina di Samar» techn. 1ª visione per Torino.

Asti: «Bionde, rosse, brune» E. Presley, J. O'Brien, techn. Apert. 10. **Olimpia**: «Maciste il gladiatore di Sparta» technicolor. **Po**: «Le folli notti del dr. Jerryll» technicolor, con Jerry Lewis. **P. Nuovo**: «La figlia di Frankenstein» e «Le ragazze super-spinte». Ap. 10. **S. Pellico**: «Mc Lintock» panavision, techn., John Wayne, Maureen O'Hara.

Esedra: «A 007 dalla Russia con amore» technic. scope, Sean Connery. **Giardino**: «Prima linea: Commandos». **Miraflori**: «Maschera del demonio». **S. Rita**: «Lawrence d'Arabia» panavision, techn., Alec Guinness, Anthony Quinn, J. Hawkins, Peter O'Toole. **Vittoriano**: «La donna di paglia» tech., con Sean Connery, R. Richardson, Gina Lollobrigida, Alexander Knox.

Bijou: «Contratto per uccidere» tech. A. Dickinson, L. Marvin. V. 18. A. 17. **Fréjus**: «Qualcosa che scotta» techn. Troy Donahue, Connie Stevens. **Nuovo**: «Lo sciacallo» J.-P. Belmondo. **S. Paolo**: «Schiava d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Viet. 14.

Artisti: «I due della legione» con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **Belsito**: «La rivolta dei pretoriani» technicolor, cinemascope. **Corallo**: «I tre da Ashiya» techn. scope, Yul Brynner, George Chakiris. **Eridano**: «Se permettete parliamo di donne» V. Gassman, S. Koscina. **Orosa**: «Sandok, maciste giungla» tec. **V. Veneto**: «Il ladro di Damasco» technicolor, scope, con Tony Russell.

Astra: «Intrigo a Parigi» con Jean Gabin, Liselotte Pulver. **Baraldi**: «Veleno sul fiume» techn. Keith Larsen, S. Ebsen, O. Barnett. **Elios**: «Totò contro Maciste». **Massaua**: «Sammy va al Sud» techn. scope, con Edward G. Robinson. **Odeon**: «Sventole, manette e femmine», con Eddie Constantine. **Stan**: «Schiava d'amore» Kim Novak, Laurence Harvey. Vietato 14.

Adua: «3 anni d'inferno» Varietà. **Aurora**: «Il leone di Castiglia» colori, Cesar Romero, Alida Valli. **Brenta**: «OSS 117 minaccia Bangkok» Pierangeli, K. Mathews, techn. **Chiltiño**: «La notte del grande assalto» Fausto Tozzi, Karima. **Fertino**: «Il grande agguato».

Maior: «L'uomo di Laramie» colori, James Stewart, Arthur Kennedy. **Nord**: «Il duca nero» techn. C. Mitchell, G. Milland; e «Predoni della città» R. Scott, R. Fleming. **Palermo**: «Le pistole non discutono» technic. Rod Cameron, O. Palmer. **Sociale**: «L'amore primitivo» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 18. **Zenit**: «I due evasi di Sing Sing» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Cardinal: «Italian sexy show» (Attrazioni notturne), technicolor. **Colosseo**: «Terra selvaggia» colori, scope, Robert Taylor, Jeffrey Hunter. **Combattenti**: «Non rompete i chiavistelli» C. Drake, G. Sanders, col. sc. **Hiflo**: «Fiamme sulla Costa dei Barbari» con John Wayne. **Italia**: «Quella nostra estate» techn. scope, H. Fonda, M. O'Hara. **Modernissimo**: «Vendetta della maschera di ferro» e «30 chili di guaio» techn. T. Curtis, S. Pischetta. **Piemonte**: «Il marmittone» con Jerry Lewis, C. Evans. **S. Carlos**: «Bandiera di combattimento» Alexis Smith, Dean Sabber. **Sociale**: «Rocambole» scope, colori, Channing Pollock, H. Vessel. Ap. 15.

Diana: «Obbiettivo ragazze» technic. W. Chiari, F. Franchi, C. Ingrassia, M. Del Frate, A. Noschese. **Dora**: «Gli schiavi più forti del mondo» R. Browne, S. Gabel, techn. sc. **Roma**: «Tenera posta tesoro» techn. scope, Doris Day, James Garner.

Alba: «I tre volti della paura» con Boris Karloff. **Ambra**: «L'implacabile Lemmy Jackson» E. Constantine, L. Solar. **Apollo**: «I maniaci» Franchi e Ingrassia, Chiari, Vianello. Viet. 18. **Lucci**: «1000 donne e i caporale». **Lucento**: «La grande fuga» technic. Stev. Mc Queen. Ultimo ore 21,30. **Lutrario**: «L'amore primitivo» techn. scope, J. Mansfield, Franchi, Ingrassia. **Sassonia**: «Exodus» di Otto Preminger, con Paul Newman, technic. **Splendor**: «I dispersi della gloria» con Curd Jurgens.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Ambrosio, Augustus, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino e V. Veneto; Salone Internazionale dell'Automobile (biglietti speciali all'Enal); Teatro Stabile di Torino e Accademia Corale Stefano Tempia (abbonamenti all'Enal). Per domenica: Torino-Genoa (ordinarie all'Enal). Per lunedì e martedì: Teatro Alfieri (biglietti all'Enal).

«Gli ingannati» (del '500) stasera al Teatro Gobetti

Va in scena stasera alle 21,10 al Teatro Gobetti la cinquecentesca commedia degli Accademici Intronati di Siena «Gli ingannati» nella realizzazione del Teatro Stabile di Trieste.

La regia della commedia (che viene presentata nella riduzione di Gigi Lunari) è di Fulvio Tolusso; scene e costumi di Luca Sabatelli e musiche di Carlo De Incontrera e Doriano Saracino.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

RITA GIANNUZZI parte per Israele

Rivale della Mansfield tra bulli e sparatorie

Rita Giannuzzi interpreterà in Israele un giallo internazionale. Sosterrà un ruolo «vamp»

ROMA, venerdì sera.
Rita Giannuzzi la bella e giovane attrice di cui da un po' di tempo non si sentiva parlare, ha annunciato, in questi giorni, il suo ritorno al cinema. L'attrice, figlia di un generale, nata ed educata a Torino, abita a Roma nella ridente zona di via della Camilluccia. Nel suo alloggio, ricevendoci, ha parlato della simpatia che sente per la città natale, dove viene sovente a visitare la famiglia. Tipo «vamp», maglione e pantaloni aderentissimi, capelli rossi, si rivela semplice e umana.

Rita è in procinto di partire per Israele dove sarà protagonista de «La guepiere», un giallo diretto da Regnoli, con sparatorie e morti, ma anche con trovate comiche ed a lieto fine. Nel cast c'è anche Jayne Mansfield.

Che cosa pensa del suo rientro nel cinema: «Per me è come l'inizio della terza carriera. dopo il debutto del 1955 — tra film con Antonioni e Pabst — mi ritirai per ragioni di studio. Ripresi, dopo un anno, il lavoro per essere protagonista di cinque pellicole, con Sordi ed altri, poi smisi di nuovo. Alcuni viaggi all'estero, mi tennero lontana, eccetto alcuni brevi intervalli, dal nostro Paese; non ho mai smesso però completamente di lavorare ed a New York ho fatto della televisione, come cantante ed attrice. Affronto ora, più preparata e spero artisticamente più matura, come dicevo, la terza carriera».

Dopo il film in Palestina, vi sono in progetto altri due lavori; proprio in questi giorni la Giannuzzi sta esaminando i soggetti: nel 1965-66 spera di poter fare anche del teatro e della televisione. «In questo periodo sono molto ansiosa per l'esperienza che mi attende in Israele e, naturalmente, molto presa dalla preparazione e dallo studio del copione. Spero, in Terrasanta, di avere del tempo libero per poter visitare zone, monumenti e cose che ricordano e testimoniano, luoghi ed episodi del Vecchio e Nuovo Testamento».

f. p.

Domani alla tv il via alla nuova rivista del sabato

Marchesi suona la tromba si inizia «Sveglia ragazzi»

Con il «Signore di mezza età» entreranno in scena Lina Volonghi, Catherine Spaak, Antonella Steni, Elio Pandolfi - Ospiti d'onore: cantanti e attrici del cinema d'oggi

Lo show in sei puntate

Roma, venerdì sera.
Prende il via domani sul Primo Canale «Sveglia ragazzi», uno spettacolo in sei puntate che apre la nuova stagione della rivista e del teatro leggero alla tv. L'ha ideato e realizzato Marcello Marchesi, ch'è anche l'interprete principale. Con Marchesi hanno collaborato ai testi Leo Chiosso e Gianfranco Bettetini. Le scene sono di Mariano Mercuri; i costumi di Corrado Colabrucci.

Al nuovo «show» partecipano, oltre al «Signore di mezza età» — che questa volta ha dedicato la trasmissione ai giovanissimi — Lina Volonghi, Antonella Steni, Elio Pandolfi e Gorni Kramer, quest'ultimo anche come autore delle musiche e direttore dell'orchestra. Sono questi i cinque attori fissi della trasmissione.

Di volta in volta, parteciperanno alla rivista alcune tra le maggiori vedette del momento: Catherine Spaak, Rascel, Vianello, Dapporto, Achille Millo e Walter Chiari. Come in ogni spettacolo di Marchesi, particolarmente ricche e suggestive si annunciano le coreografie: Gisa Geert disporrà di un corpo di ballo formato da cinque primi ballerini: Virginia Chapel, Pamela Tudor, Roberto Fascilla, Terry Johnson, Amodio e da altri cinque elementi scelti come solisti.

Nella prima puntata, l'argomento principale sarà quello di come impiegare il tempo libero. La seconda puntata è dedicata all'automazione; la terza all'educazione dei giovani; le ultime tre avranno invece come leitmotiv «il linguaggio», «il mondo dei persuasori occulti», la «psicotecnica». Mentre Marchesi sarà il mattatore di ogni trasmissione, impersonando i personaggi più disparati, Antonella Steni e Elio Pandolfi chiuderanno ogni puntata dando vita a uno speciale sketch, «I sicilianissimi». In queste scenette, i due attori saranno una coppia di siciliani: lui all'antica, severo, tradizionale e gelosissimo; lei spregiudicata e moderna. Una situazione paradossale e insostenibile, che si risolve con un assassinio: non diciamo chi sarà la vittima per non guastare la sorpresa ai futuri spettatori.

Nelle varie puntate, fanno spicco gli sketches di Lina Volonghi, «il lamento di una casalinga»; di Carlo Campanini e Raffaele Pisu, «il video-telefono» e di Lelio Luttazzi «in cerca di un cerino».

l. g.

STASERA ALLA TV

Giallo con brividi: «Inezie»

Nell'interpretazione di Diana Torrieri, Lida Ferro, Tino Bianchi e di altri attori, andrà in onda questa sera sul Primo Canale un atto, cosiddetto «giallo psicologico» di Susan Glaspell, intitolato Inezie, allestito dal regista Anton Giulio Majano.

Questo «giallo psicologico» è basato sul contrasto fra la mentalità maschile e quella femminile e si svolge in una sperduta fattoria, dove è stato trovato strangolato John Wright. Lo sceriffo del luogo, Peters, e il procuratore distrettuale, Henderson, compiono un sopralluogo per trovare elementi utili alle loro indagini. Li accompagnano la signora Peters, moglie dello sceriffo, e la signora Hale, moglie di colui che ha scoperto il cadavere del vecchio Wright.

Proprio in seguito alla testimonianza del signor Hale lo sceriffo ha arrestato la moglie di Wright, poiché tutto sembrava accusarla. Ma ora, per quanto minuziose siano le indagini dello sceriffo e del procuratore distrettuale, questi due non riescono a trovare il bandolo della matassa. Intanto, le due donne — la signora Peters e la signora Hale — quasi inavvertitamente, conversando del più e del meno e conducendo tuttavia un'acuta analisi, tutta femminile della figura del Wright, trovano qualcosa — un'inezia — che potrebbe chiarire la vicenda. Ma a questo punto non dimenticano di essere donne e, dando ai fatti una dimensione altrettanto femminile, fanno sì che questi prendano una piega del tutto imprevista.

* *

Il Secondo Canale inizia i suoi programmi — dopo il Telegiornale — trasmettendo la prima di due puntate di un'inchiesta di Giuseppe Fina, dedicata «I figli della società».

Diana Torrieri come appare questa sera alla televisione nel giallo «Inezie»

L'inchiesta esamina alcuni degli aspetti sociali e psicologici del doloroso problema dell'infanzia abbandonata. I bambini orfani e quelli che i genitori abbandonano o affidano a opere assistenziali vengono assistiti attraverso una rete di istituzioni che, oltre a curarli materialmente, cercano di alleviare la solitudine della loro infanzia.

Nelle due puntate dell'inchiesta viene in luce il carattere di queste istituzioni e il delicato lavoro che esse svolgono per colmare, nei bambini, il vuoto degli affetti familiari. Viene, inoltre, toccato il problema dell'adozione, le difficoltà, le diffidenze, gli ostacoli che si frappongono alla ricostituzione della famiglia.

* *

Il «Gran Premio Europa '64» (torneo internazionale di ballo) si svolge quest'anno nel salone delle feste di Chianciano Terme. La tv lo trasmette questa sera, alle 22,25, sul Secondo Canale, con la partecipazione delle tre coppie finaliste, dell'orchestra diretta da Armando Nocchetti e Piero Bertoni. Direttore del torneo Ariel Mannoni. Presenta Gabriella Farinon.

Questa competizione è suddivisa in balli di diversi stili e ha un carattere molto impegnativo in questo genere. Le «danze standard» comprendono il valzer inglese, il tango, il valzer viennese, lo slow-fox e il quick-step; nelle «danze latine» sono compresi: rumba, cha-cha-cha e paso doble.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

16,45: La nuova scuola media: Incontri.
17,30: La tv dei ragazzi. «Il mistero della cintura di serpente», film.
19 —: Telegiornale.
19,15: Melodie slave interpretate dal mezzosoprano Eugenia Zareska; al pianoforte Loredana Franceschini.
19,50: I mimi di Praga in Circo.
19,50: Diario del Concilio.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Inezie», un atto di Susan Glaspell, con Diana Torrieri, Lida Ferro, Tino Bianchi e altri. Regia di Anton Giulio Majano.
21,40: Canta Nicola Arigliano.
22 —: Tribuna elettorale. Conferenza-stampa del pri (Partito repubblicano italiano). - Al termine: Telegiornale.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: I figli della società, inchiesta di Giuseppe Fina
22 —: Piccolo Teatro: «Una ragazza per la domenica», telefilm.
22,25: Gran Premio Europa 1964. Torneo internazionale di ballo.

TELEVISIONE SVIZZERA. — Ore 20: Telegiornale - 20,15: Il Regionale - 20,35: Arte cecoslovacca - 21,15: Telefilm - 21,30: Da Renoir a Bonnard

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE). — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto - 19,20: Tempo libero - 19,55: Quindici minuti con C. Danell e P. Tevis - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21: Sveglia, ragazzi! - 22: Cronache del XX secolo: Il [illegible] - 22,30: Conversazione religiosa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE. — Ore 21: Telegiornale - 21,15: «Tragedia nella città provvisoria», originale televisivo di R. Rosa - 22,45: I pronipoti.

Il Coro del Cai-Uget all'auditorium Valdocco

Per iniziativa della confraternita degli artisti S. Cecilia, il Coro alpino Cai-Uget di Torino eseguirà domani alle ore 21 nel teatro-auditorium Valdocco in piazza Sassari, un concerto, con nuovo repertorio, di canti di montagna.

Incontro con la giovane attrice MARIELLA FURGIUELE

Elettra ha gli occhi grigi «come una scena di Antonioni»

E' torinese figlia di un colonnello d'artiglieria - Sta ottenendo a Roma un vivo successo nell'«Agamennone» di Alfieri

Mariella Furgiuele è Elettra nell'«Agamennone» di Alfieri

Roma, venerdì sera.
Elettra, la terribile figlia di Agamennone, che uccide d'accordo col fratello la madre Clitennestra ed il suo drudo, è piccola e minuta, delicata come una farfalla. I capelli cadono lunghi sulle spalle, neri come la pece; gli occhi, grandi e delicati, «mutano colore — dice — secondo il tempo e il luogo: al mare sono azzurri; in città grigi: un grigio da paesaggio di Antonioni». *La voce è lieve, quasi fuggente, e solo a tratti si fa decisa, quasi autoritaria.*

E lei — chiediamo a Mariella Furgiuele — con quel fisico, con quelle braccina delicate, ce la fa a combinare tutta quella strage?

«La mia Elettra — spiega Mariella — non è quella violenta, iconoclasta, della tradizione, di Sofocle ed Euripide per intenderci. E' una Elettra ante-tragedia, pura e semplice, addirittura terrorizzata che il padre scopra la tresca di Clitennestra con Egisto».

Mariella Furgiuele è una giovane attrice, appena uscita dall'Accademia di arte drammatica di Roma. E' torinese, figlia di un colonnello d'artiglieria, che ha sempre inutilmente cercato di soffocare la vocazione artistica della figlia. «E' stata una dura battaglia — *dice la ragazza* — con alterne vicende; oggi, però, credo di averla vinta io».

La giovane attrice infatti, sta incontrando un vivo successo al «Teatro dei Satiri» di Roma, nell'Agamennone di Vittorio Alfieri. Con lei recitano Renzo Giovampietro (Egisto); Marisa Belli (Clitennestra); Andrea Bosic (Agamennone). La regia è dello stesso Giovampietro; le scene di Gianni Polidori; le musiche di Rombert Man. Dopo Agamennone, che Giovampietro spera poter replicare per un mese, la Compagnia presenterà L'uomo la bestia e la virtù *di Luigi Pirandello; poi una novità di Fayard e Perrini.*

Come ha ottenuto il ruolo di Elettra?

«Sapevo che Giovampietro cercava Elettra tra le allieve dell'Accademia e gli telefonai immediatamente per un'audizione. Giovampietro accettò e mi fissò un appuntamento in teatro per il pomeriggio. Mi avrebbe ascoltato con altre venti o trenta candidate. Tante rivali? Mi sentii perduta e nelle poche ore che mi dividevano dall'appuntamento cercai di mettere in atto qualche stratagemma per imporrmi. Pensando che l'Elettra di Alfieri fosse quella dei classici, di Sofocle o d'Euripide, mi presentai invecchiata e truccatissima, con un vestito aderentissimo e l'andatura e i modi della vera "vamp"».

Era sicura di far centro?

«L'audizione fu un completo, terribile disastro — *continua Mariella Furgiuele* — mi precipitai a casa, presi la tragedia, cominciai a leggerla: con orrore, mi accorsi subito che il personaggio era tutt'altra cosa da quello che avevo immaginato. Il giorno dopo, la notte più brutta della mia vita, telefonai di nuovo a Giovampietro, pregandolo di riascoltarmi. Non ce ne fu bisogno: appena mi vide nei miei panni, Renzo mi offrì subito la parte».

Luca Giurato

Con il «Teatro delle dieci»

Poesie e canzoniere del vecchio Piemonte

CHIERI, venerdì sera.
La sera del 8 novembre si svolgerà a Chieri una «Rassegna della canzone e della poesia piemontese». Questa manifestazione, giunta alla terza edizione, ha sempre suscitato un grande interesse, tanto da incoraggiare gli organizzatori a proseguire nel loro intento, che è quello di trarre dallo spirito popolare sentimenti o spunti lirici, degni di esser messi in rilievo. La migliore tradizione piemontese dunque animerà questa rassegna, piuttosto insolita, in un'epoca come la nostra, dominata dai vari festivals appannaggio delle case discografiche, animati dai vari divi del juke-box.

Sul palcoscenico del «Teatro del Duomo» di Chieri l'orchestra diretta dal maestro Orlune, accompagnerà numerosi e noti cantanti, alle prese con i non sempre facili motivi della nostra tradizione. Franca Frati, Carlo Pierangeli, Arnalfo Valli, Giovanni Moretti, Giuseppe Bardone e il duo Fasano — presentati da Nuccio Filogamo — offriranno al pubblico alcune di queste nostre canzoni, cui faranno da contrappunto le dizioni poetiche di Angelo Alessio, Armando Mottura e Federico Mariano. Accanto alle «vecchie glorie» della tradizione piemontese ci saranno gli attori del «Teatro delle dieci», che presenteranno alcuni tra i più divertenti brani del loro «Canzoniere piemontese».

Abituati a recitare testi di avanguardia, quest'anno si sono cimentati con il folklore, ottenendo un vivo successo, imponendo all'attenzione del pubblico canzoni come «Barun Litrun», «Le tre camare», «La crava» ecc. Gli attori Franco Alpestre, Elena Magoja, Giovanni Moretti, Carla Torrero e Franco Vaccaro canteranno e mimeranno canzoni piemontesi del '700 e dell'800.

g. s.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico, alle 21 sul Nazionale - Musica leggera, alle 20 sul Secondo

VENERDI' 6 NOVEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: Le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Quadrante economico - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Carlo Chavez: Sinfonia n. 5 per orchestra d'archi - 17: Giornale - 17,25: Musiche di compositori italiani - 18: Vaticano Secondo: Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico - 18,10: «La sguattera illustre», dall'omonima novella di Miguel de Cervantes. Adattamento radiofonico di Olga Berardi. Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Amerigo Gomez. (Registrazione). «La sguattera illustre» è una delle «Novelle esemplari» di Miguel de Cervantes ed è considerata un rifacimento di un'altra «novella esemplare», «La gitanilla».

Ore 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: Luigi Pasteur.

Ore 21: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch. Orchestra della Radio Svizzera Italiana (Registrazione). - 22: Tribuna elettorale: Conferenza-stampa del P.R.I. (Partito Repubblicano Italiano) - Al termine: I libri della settimana - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,2, Torino m.f. II), Alessandria Biella Cuneo m. 190,1). — Ore 14,30: Giornale - Borse di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: Canti e danze del popolo italiano - 15,15: La rassegna del disco - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: Trio Santoliquido - 16: Rapsodia.

Ore 16,30: Giornale - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Zibaldone [illegible] Divagazioni umoristiche di Nicola Manzari. Regia di Arturo Zanini - 17,05: Mostra retrospettiva: Viaggio a ritroso della musica leggera - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto: Piccola enciclopedia popolare - 17,45: Radiosalotto: Grandi cantanti per grandi canzoni - 18,30: Giornale - 18,35: Classe Unica: Giorgio Abetti: La vita dell'Universo - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera.

Ore 20: I classici della musica leggera - 21: Microfoni sulle città: Catanzaro - 21,30: Giornale - 21,40: Musica nella sera - 22: Nunzio Rotondo e il suo complesso.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III). — Ore 18,30: La Rassegna - 18,45: Musiche di Eichenwald - 18,55: Libri ricevuti - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Beethoven - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Il duro colpo», di Owen

SABATO 7 NOVEMBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,30-13: Programmi musicali e di varietà - 13: Giornale - 13,25: [illegible] di sempre - 13,35: Giorno per giorno - 15: Giornale - 15,15: La ronda delle arti - 15,30: Le manifestazioni sportive di domani - 15,50: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,30: Concerto sinfonico - 18,30: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,25: «Il mantello giallo», idillio radiofonico di G. Pezzuto - 22: Una storia fra l'altre - 22,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,40-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: Così fan tutti, Pisteo - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Appuntamento alle 13 - 13,30: Giornale - 14: Taccuino di «Napoli contro tutti» - 14,30: Giornale - 15: Momento musicale - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosalotto: Musica da ballo - 17,30: Giornale - 17,35: Estrazioni del Lotto - 17,40: Rassegna degli spettacoli - 17,55: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Tredici [illegible] in cerca di Rosalba - 21,30: Giornale - 22: Musica da ballo - 22,30: Giornale.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Un lutto per il mondo del ciclismo

E' morto Hugo Koblet il "campione gentile,,

Lunedì scorso fu vittima d'un incidente d'auto nel quale si ferì gravemente - Quattro giorni sono passati in un'altalena di speranze e di timori - Poi, questa notte, è sopravvenuta la crisi, l'ultima irreparabile, tristissima crisi

Hugo Koblet in una fotografia scattata su un colle, ai tempi dei suoi trionfi nel Giro d'Italia e nel Tour de France

Aveva vinto Giro e Tour

Zurigo, venerdì sera.

A quattro giorni di distanza dal tragico incidente in cui la sua auto si era schiantata contro un albero in piena velocità, Hugo Koblet è morto.

Un incidente drammatico, persino misterioso, tanto da far pensare addirittura a un tentativo di suicidio, ha interrotto la vita dell'ultimo, del più popolare fra gli assi del ciclismo elvetico. Koblet aveva trentanove anni, non gareggiava più da sei, ed il suo periodo più sfolgorante risaliva ad un tempo ancor più lontano, a quelle due stagioni '50 e '51 in cui vinse il Giro d'Italia e il Tour de France; la sua notorietà, la simpatia che ispirava nel pubblico erano rimaste però intatte, e la sua ultima attività, quella di commentatore televisivo era iniziata proprio perchè i dirigenti delle emissioni elvetiche avevano rilevato come nel ciclismo svizzero non ci fosse figura più popolare di Hugo.

Le sue ultime ore di vita sono state seguite con ansia da migliaia di amici e radio e televisione hanno diramato in continuazione le notizie sul suo stato. In un primo momento le condizioni sembravano gravi ma non disperate e il bollettino medico parlava soltanto di fratture multiple alle braccia e alle gambe, oltre ad uno stato commotivo. Dopo qualche ora, però, la situazione peggiorava nettamente: erano state accertate gravi lesioni interne ed i chirurghi annunciavano di dover tentare una difficile operazione al cervello ed un altro intervento. Le speranze di salvare Hugo Koblet diminuivano sempre più e questa notte si aveva l'ultimo e purtroppo definitivo peggioramento.

Si è tentato di ricostruire l'incidente in questi giorni, ma è difficile formulare una ipotesi sicura. Non c'erano segni di sbandata o di frenata sull'asfalto: la vettura aveva semplicemente proseguito sullo slancio senza nemmeno accennare la curva. La polizia presume che sia stato l'improvviso attraversamento di un animale a provocare la perdita del controllo della vettura.

Ricordiamo insieme le tappe della carriera di Koblet, lunga nel suo arco totale, ma breve e folgorante per il periodo in cui la sua fama divenne internazionale.

Cominciò giovanissimo vincendo a 19 anni il Giro dei Quattro Cantoni, e poi, l'anno dopo, il campionato nazionale. Nella Confederazione lo conoscevano tutti, molti gli predicevano un buon avvenire, ma lui non osava abbandonare il proprio lavoro per intraprendere un'attività professionistica. Era garzone argentiere durante tutta la settimana, corridore la domenica.

Poi nel '50 si decise a compiere il grande salto. Hugo Koblet venne al Giro d'Italia. Nessuno lo conosceva, tranne i suoi compagni svizzeri, ma bastò il breve arco di una ventina di giorni, quanto durò il Giro, per farlo diventare uno dei più popolari campioni. Era svizzero, aveva battuto gli assi italiani che si chiamavano Bartali e Magni, eppure proprio dai nostri tifosi di ciclismo ricevette le accoglienze più clamorose e gli applausi più vibranti. Tanto per completare l'annata vinse un Tour de Suisse e poi preparò con intelligenza il Giro di Francia, quello dell'anno successivo, il 1951.

In Italia, corse il Giro quasi come un lungo rodaggio, classificandosi sesto poi partì al Tour con il dichiarato proposito di vincerlo. E lo fece nel modo più clamoroso staccando tutti con un attacco violento portato all'inizio della tappa Brive-Agen. Una fuga di 177 chilometri, Hugo davanti a tutti, solo, e dietro un gruppo di inseguitori composto da alcuni fra i più grandi corridori di tutti i tempi, Coppi, Bobet, Ockers, Magni, Bartali, Geminiani: arrivò Koblet ad Agen, poi dopo oltre tre minuti i suoi avversari che avevano perduto il Giro di Francia.

Ancora il piazzamento nel Giro d'Italia dell'anno successivo, poi un terribile capitombolo al Tour. Falsava il destino per il campione, e la sua attività si riduceva sempre più, limitandosi alle corse in pista in cui era specialista dell'inseguimento.

Poi venne il ritiro e la ricerca di un'attività che lo soddisfacesse appieno. Ora telecronista nel ciclismo, tornato nell'ambiente che gli era più congeniale, sembrava aver ritrovato in pieno la sua proverbiale serenità; purtroppo il periodo è stato troppo breve.

V. g.

Coppi e Koblet: li ha uniti lo stesso, tragico destino

Un match polemico questa sera sul ring di Roma

Tra Mazzinghi e Benvenuti Ortega in veste di "giudice,,

Il campione del mondo affronta il terribile messicano che è già stato battuto da Benvenuti - Un motivo di più per accrescere la rivalità esistente fra i due pugili - Piazza gioca la sua carriera contro Teddy Wright

Gli organizzatori romani contavano molto sulla presenza del campione del mondo Mazzinghi e del suo rivale Benvenuti nello stesso cartellone, stasera al Palazzo dello Sport. Presto o tardi Sandro e Nino dovranno risolvere sul ring in uno scontro diretto la questione della loro rivalità: alimentare questo antagonismo con un piccante confronto indiretto era l'intenzione degli organizzatori romani. Purtroppo Benvenuti, non ha accettato il ruolo di «spalla» al campione del mondo, mandando a monte questo progetto.

Stasera Mazzinghi si presenterà da solo al pubblico romano, che tuttavia il raffronto con Benvenuti lo farà lo stesso, giudicando con molta severità il campione del mondo. Il toscano manca dal ring di Roma da più di sei mesi, ed il precedente del 24 aprile costituisce un amaro ricordo sia per lui che per il pubblico. Tutti rammentano lo sconcertante epilogo del match fra Sandro e Charley Austin, col negro sconfitto per una «strana» decisione di abbandono mentre era in vantaggio di punti, avendo anche messo al tappeto l'italiano nel corso della seconda ripresa.

Mazzinghi dunque deve rifarsi un prestigio agli occhi degli spettatori romani ed il match con Ortega — un esperto messicano rotto a tutte le astuzie del ring — può servire benissimo allo scopo. Tanto più che Benvenuti ha già incontrato Ortega e, pur vincendo nettamente, non è riuscito a imitare Emile Griffith, campione del mondo dei pesi welters, l'unico vincitore per k. o. del messicano. Intendiamoci, si tratta per Sandro di una scelta non priva di pericoli: Ortega, chiaramente obbligato a sfigurare di fronte ad un fuoriclasse come Benvenuti, può a sua volta far sfigurare un atleta ricco di temperamento, di vigore, di potenza, ma non altrettanto dotato in quanto ad estro ed abilità stilistica, come Mazzinghi. D'altra parte il toscano può anche risolvere a modo suo la questione del duello a distanza con Benvenuti, dato che i suoi pugni hanno potenza sufficiente per stroncare anche Gaspar «Indian» Ortega.

Non si può negare dunque che la riunione di stasera al Palasport romano conti su un appassionante incontro di centro, anche se le informazioni che giungono da Roma parlano di un'attesa piuttosto fiacca da parte del pubblico che dimostra, stando alla prevendita dei biglietti, di interessarsi meno a Mazzinghi che non ai precedenti programmi impostati su Benvenuti.

Nel programma di stasera merita la massima attenzione anche il confronto tra il peso welter Luciano Piazza e l'americano Teddy Wright vincitore, ad eccezione di Benvenuti, di tutti i pugili italiani che gli sono stati opposti. E' una carta molto rischiosa per il picchiatore torinese, che non accoppia alla potenza un'adeguata impostazione difensiva: d'altra parte per Piazza era giunto il momento di scegliere fra il continuare la carriera nei limiti scarsamente ambiziosi di una notorietà su scala nazionale ed il correre dei rischi per cercare di farsi una piattaforma di lancio in campo internazionale. Piazza ha scelto la strada più temeraria: le possibilità di un successo o di un tonfo sono al cinquanta per cento.

Completano il cartellone altri tre combattimenti: Galli-Rafael Fernandez (pesi gallo), Ricci-Rosal e Cipriano-Barrera (superwelters). Particolare curioso: Ciro Cipriano è un pugile di Amaduzzi, rimasto in programma nonostante la «rottura» fra la Itos ed il procuratore di Benvenuti. Ciò dimostra che, da parte degli organizzatori, esiste la buona volontà per la ripresa delle... relazioni diplomatiche.

Gianni Pignata

L'avversario di Mazzinghi è a terra: Sandro è abituato a vincere alla maniera forte

Domani al «Ruffini»

Defilippis con la maglia numero 9

Molti erano venuti per farsi quattro risate alle spalle di Defilippis e colleghi, ma dopo alcuni minuti di gioco ci si accorse che i ciclisti sapevano cavarsela degnamente anche come calciatori. Questo è accaduto l'anno scorso, alla ripresa dei tradizionali confronti calcistici fra i ciclisti ed i giornalisti, ripresa che era caratterizzata da uno scopo benefico, dare un contributo alle sottoscrizioni per i sinistrati del Vajont. Anche questa volta, per la partita in programma domani allo stadio del Parco Ruffini (ore 14,45) ed organizzata dal «Granata Club», l'incasso sarà impiegato bene: verrà inviato a Walter Martin, il quale ha avuto una stagione particolarmente sfortunata, interrotta dalla grave caduta sul cemento del motovelodromo torinese.

I ciclisti — fedeli al motto «squadra che vince non si tocca» — presenteranno domani praticamente la stessa formazione che si impose per 3 a 1 l'anno scorso, forte di un portiere validissimo come Mele (che giorni or sono, sullo stesso terreno del parco Ruffini, ha dato spettacolo in un confronto fra i gruppi dei seniorlieri del Torino e della Juventus), un centromediano scattante come Aguzzi, un mediano tecnico come Azzini (che ha giocato al calcio con successo prima di dedicarsi alla bicicletta), un attacco che avrà nel duo Magni-Balmamion (appoggiati da Defilippis, centravanti alla Hitchens) gli uomini più pericolosi. Questa la formazione annunciata: Mele; Gentina, Bariviera; Chiappano, Aguzzi, Azzini; Magni Oreste, Balmamion, Defilippis, Favero, Fallarini. Riserve Bosi e Bariore.

I ciclisti insomma vogliono dare spettacolo, e ciò basterà largamente agli appassionati che verranno applaudire i loro beniamini anche se, una volta all'anno, tradiscono il ciclismo e prendono a calci un pallone.

I tennisti italiani battuti a Ostrawa

Ostrawa, venerdì sera.

Majoli e Di Maso sono usciti sconfitti nell'incontro con la Cecoslovacchia per il primo turno della Coppa del Re di Svezia.

Al termine delle prime due giornate, il punteggio era già a nostro sfavore, in quanto i due azzurri, erano riusciti ad affermarsi unicamente nel doppio, contro Koudelka e Holecek.

Sul 2-1 per gli slavi, a parere dei tecnici, doveva essere decisivo il primo incontro di ieri, tra Holecek e Di Maso, in quanto Majoli era dato per favorito contro Jacorski. Di Maso, è apparso subito nervoso ed impreciso e dopo aver perso il primo set per 8-1, ha ripetuto nel successivo una prestazione altrettanto mediocre, venendo eliminato con un 6-1. Majoli al contrario molto attento e preciso, si è imposto per 6-3, 8-6 su Jacorski.

Si è inaugurata ieri la nuova Sede della Autocentauro, Concessionaria per il Piemonte della Mercedes-Benz. Il grandioso complesso che, in un unico razionale edificio, accoglie gli uffici, le esposizioni, le officine, i magazzini ricambi e tutti i servizi di assistenza è sorto in corso Giulio Cesare 304 ed è dotato di tutti i più moderni impianti del genere in modo da garantire la più rapida ed efficace assistenza per la vasta clientela piemontese della Mercedes-Benz. All'inaugurazione erano presenti il dott. Giuseppe Caso, Prefetto di Torino, il monsignor Rossi in rappresentanza di S.E. il Cardinale Arcivescovo, Autorità civili e militari, dirigenti della Mercedes-Benz di Stoccarda, giornalisti italiani e tedeschi ed un folto stuolo di invitati.

Purosangue alle Capannelle

Trenta milioni in palio nel Gran Premio Roma

All'ippodromo di Vinovo di scena i saltatori

Domenica prossima, con la disputa del Premio Chiusura — 6 milioni, 1400 metri in dirittura — Milano chiude, per il 1964, la serie delle sue grandi prove riservate al purosangue. La corsa pone a confronto i puledri di due anni con i migliori anziani specialisti della velocità — fra cui due interessanti soggetti esteri, l'austriaco Saxy II e il francese Theramene — e offre un buon banco di prova per la più giovane generazione. Nel «libro d'oro» della gara i successi dei due anni sono in netta predominanza, anche perchè le condizioni di peso sono piuttosto favorevoli ai giovani. Mancherà però Tadolina che ha concluso la sua carriera giovanile con il brillante successo nel Gran Criterium. Saranno alla partenza: Saxy II (51 L. Balogh), Doney (50 ½ M. Massimi), Rockstone (51 L. Gabbrielli), Matinai (50 ½ M. Mattei), Beau Bel (51 G. Dettori), Musardise (49 A. Di Nardo), Luna Park (51 (A. Verdicchio), Chiese (50 ½ C. Panici), Theramene (61 Y. St. Martin). Musardise sarà la favorita della corsa; pericoloso avversario l'ottimo Chiese, mentre assai difficile è una valutazione dei due concorrenti esteri.

Contemporaneamente, nello stesso pomeriggio, l'ippodromo delle Capannelle sarà teatro di un'altra grande corsa. Il Gran Premio Roma, 30 milioni, 2800 metri. Si avrà un interessante confronto fra italiani e stranieri di tre anni ed oltre, questi ultimi rappresentati da un buon soggetto francese Saint Florent (57 M. Larraun). Le scuderie italiane avranno in gara Haseltine (57 R. Festinesi), Crivelli (58 E. Camici), Braguzzo (57 C. Ferrari), Sparagnia (56 O. Padrini), Sir Orden (57 S. Pazzarani), Diacono (53 M. Andreucci), Gaal (55 A. Antonucci).

La corsa dovrebbe vivere sul nuovo duello fra Crivelli e Diacono. Il comportamento di Crivelli dipenderà molto dallo stato del terreno, mentre assai difficile è una valutazione delle «chances» di Diacono. Degli altri italiani una gara positiva potrebbe essere offerta da Sir Orden, mentre il francese Saint Florent potrà costituire un grosso pericolo ed una sua vittoria non sarebbe poi una sorpresa.

Anche a Torino una buona corsa: i saltatori saranno di scena nel Premio Nuovo Ippodromo (L. 2.000.000, m. 3200, siepi), in cui correranno: Humbug (73 G. Morazzoni), Fregol (68 ½ M. Ciciarelli), Virtuoso (66 R. Feligioni), Toni Palasan (62 A. Bazzeggio), Bonington (61 F. Capasso), Toscolano (59 V. Marinelli). Altre sette corse — ricche di partenti — in programma.

Al 46° Salone Intern. dell'Automobile

Al 46° Salone Intern. dell'Automobile

UN AUTOBUS PER TUTTE LE CITTÀ

STUDIATO E REALIZZATO DALLA CARROZZERIA "BORSANI" DI MILANO

I veicoli esposti dalla Borsani dimostrano quanta cura sia stata posta per cercare di offrire al nostro mercato autoveicoli molto economici per consumo, manutenzione, ecc. ed ha realizzato le relative carrozzerie in modo da ottenere dagli stessi la massima funzionalità.

Fra questi si può rilevare un veicolo denominato «taxibus» su autotelaio O.M. Cerbiatto che effettivamente dovrebbe richiamare l'attenzione di molte ditte o Enti ai quali è affidato il servizio urbano, sia nei piccoli centri che nelle città, in quanto riteniamo abbiano necessità di autobus del genere.

Città che hanno strade strette, in salita o percorrenze corte, possono con il «taxibus» assolvere un lodevole esercizio per maneggevolezza, minimo ingombro, disimpegno veloce e soprattutto economia d'esercizio.

Il consumo di carburante (gasolio) costa al km. meno di una vettura utilitaria ed anche in questo caso tutte le altre spese di manutenzione sono state tenute presenti dal costruttore, così da ridurle allo stretto necessario.

Nelle grandi città riteniamo che il «taxibus» possa aiutare la caotica circolazione dei mucchi di punta, affidandogli percorsi appropriati e frequenti a completamento dei grossi automezzi, con sicuro snellimento del servizio urbano, a tutto vantaggio dei cittadini [illegible] in tal modo potrebbero orientarsi sempre più verso servizi urbani.

Oltre ai veicoli sopradescritti, la Borsani presenta la normale produzione di autobus interurbani ed urbani ed ancora particolare attenzione è da fissare su un autobus O.M. Cerbiatto battezzato «Freccia del Sole», appunto perché molto adatto a trasporti turistici veloci su autostrade. I posti sono 14 più autista, tutti su comode poltrone regolabili e spostabili e la finitura è molto curata in ogni particolare, rispondendo appieno al servizio a cui è destinato il veicolo.

I Saloni italiani dell'Automobile

1°) - 1900 - [illegible]: 21-24 APRILE
2°) - 1901 - MILANO: MAGGIO-GIUGNO
3°) - 1902 - TORINO: GIUGNO-LUGLIO
4°) - 1904 - TORINO: 6-21 FEBBRAIO
5°) - 1905 - TORINO: 21 GENNAIO - 5 FEBBRAIO
6°) - 1906 - TORINO: 3-18 FEBBRAIO
[illegible]°) - 1906 - MILANO: MAGGIO
7°) - 1907 - TORINO: 15 FEBBRAIO - 3 MARZO
8°) - 1908 - TORINO: 6-21 GENNAIO
9°) - 1909 - TORINO: 30 GENNAIO - 14 FEBBRAIO
10°) - 1910 - TORINO: 2-24 APRILE
11°) - 1911 - TORINO: LUGLIO-SETTEMBRE
12°) - 1913 - TORINO: MAGGIO
13°) - [illegible] - MILANO: 12-27 APRILE
14°) - [illegible] - MILANO: 12-27 APRILE
15°) - [illegible] - MILANO: 12-27 APRILE
16°) - [illegible] - MILANO: 10-27 APRILE
17°) - [illegible] - MILANO: 12-27 APRILE
18°) - [illegible] - MILANO: 12-27 APRILE
19°) - [illegible] - MILANO: 12-27 APRILE
20°) - 1927 - MILANO: 12-27 APRILE
21°) - [illegible] - MILANO: 17-31 MAGGIO
22°) - 1929 - ROMA: 30 GENNAIO - 10 FEBBRAIO
23°) - 1930 - MILANO: 17-27 APRILE
24°) - 1931 - MILANO: 16-27 APRILE
25°) - 1932 - MILANO: 12-27 APRILE
26°) - 1933 - MILANO: 12-27 APRILE
27°) - 1934 - MILANO: 12-27 APRILE
28°) - 1935 - MILANO: 9-30 NOVEMBRE
29°) - 1936 - MILANO: [illegible] OTTOBRE - 8 [illegible]
30°) - 1937 - MI[illegible]: 28 OTTOBRE - 11 NOVEMBRE
31°) - 1948 - TORINO: 15-26 SETTEMBRE
32°) - 1950 - TORINO: 4-14 MAGGIO
33°) - 1951 - TORINO: 4-14 APRILE
34°) - 1952 - TORINO: 23 APRILE - 4 MAGGIO
35°) - 1953 - TORINO: 22 APRILE - 3 MAGGIO
36°) - 1954 - TORINO: 21 APRILE - 2 MAGGIO
37°) - 1955 - TORINO: 20 APRILE - 1° MAGGIO
38°) - 1956 - TORINO: 21 APRILE - 2 MAGGIO
39°) - 1957 - TORINO: 30 OTTOBRE - 10 NOVEMBRE
[illegible] - 1958 - TORINO: 5-16 NOVEMBRE
41°) - 1959 - TORINO: 31 OTTOBRE - 11 NOVEMBRE
42°) - 1960 - TORINO: 3-13 NOVEMBRE
43°) - 1961 - TORINO: [illegible] - 5 [illegible]
44°) - 1962 - TORINO: [illegible] OTTOBRE - 11 NOVEMBRE
45°) - 1963 - [illegible]: 30 OTTOBRE - 10 [illegible]
46°) - 1964 - [illegible]: 31 OTTOBRE - 11 NOVEMBRE

L'Autoradio "BERMUDA"

L'Autovox presenta una novità: l'autoradio «Bermuda» concepita per le esigenze dei mercati esteri oltre che di quello italiano.

E' fabbricata in tre versioni: una con onde medie; una con onde medie, lunghe e corte; una con onde medie e due corte (25 e 49 metri).

Con il «Bermuda» l'Autovox arricchisce la vasta gamma della sua produzione ed è in grado di aumentare le possibilità di esportazione offrendo agli automobilisti delle varie nazioni europee una autoradio in grado di ricevere a seconda dei particolari sistemi di trasmissione in vigore nei vari Paesi.

Ciò pone questa industria italiana nella condizione di operare ancor più favorevolmente nell'ambito del MEC.

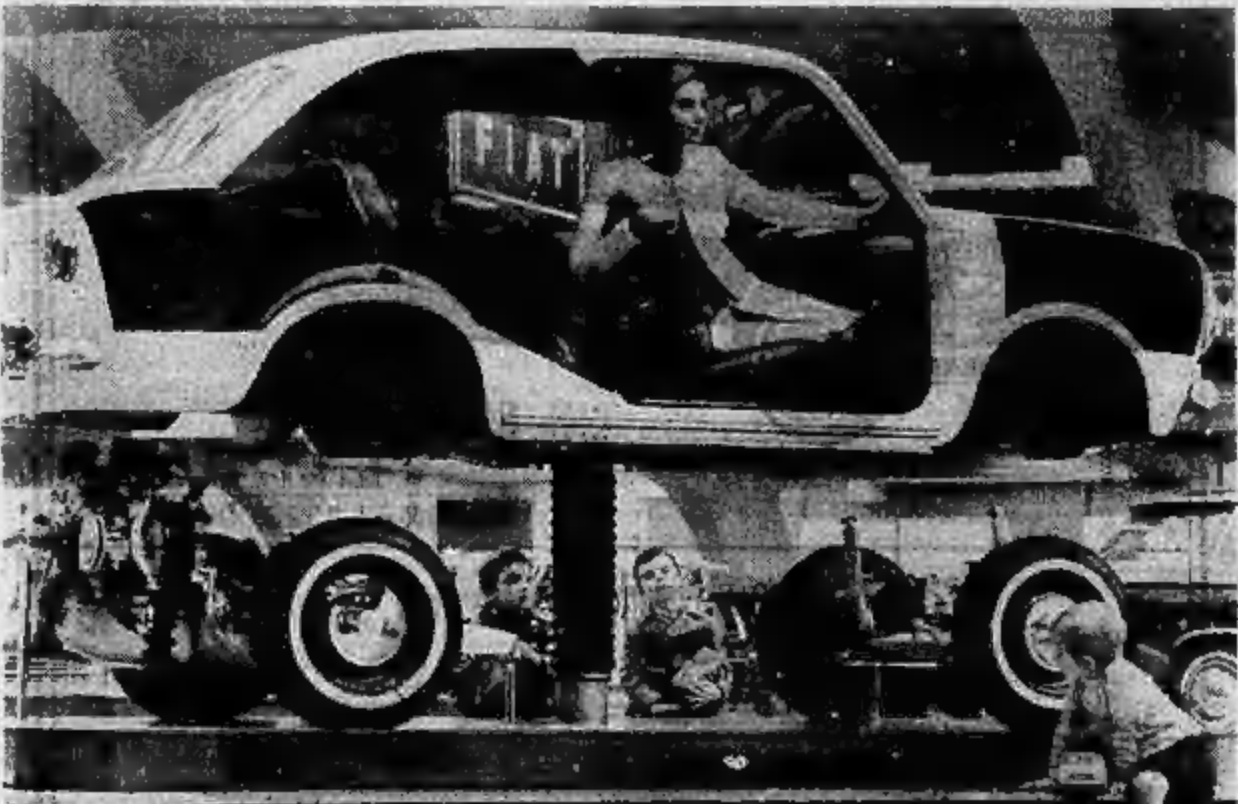
Il «Bermuda» è di concezione moderna, tutto a transistor e trova nelle sue modeste dimensioni una possibilità di agevole collocamento nel cruscotto di varie automobili.

La ricerca delle stazioni è facilitata dalla predisposizione a tasto di cinque emittenti. L'estetica del frontale del «Bermuda» segue la linea classica delle autoradio Autovox che ben si armonizza sui cruscotti delle [illegible] auto.

Al 46° Salone Intern. dell'Automobile

Una delle "matricole,, del Salone

La nuova 600 «familiare», è una delle «matricole» più ammirate al Salone di Torino. La sua spaziosità, l'elegante rifinitura, la sua linea agile e moderna, insieme alle sue doti di spiccata economia per il modesto costo di esercizio, il basso consumo e le minime esigenze di manutenzione, hanno suscitato un vivissimo interesse presso tutti coloro che vedono in esso le possibilità ideali di svariati impieghi per l'industria, il commercio, per lo sport, per la famiglia, per la caccia, per il week-end.

Svelati tutti i segreti della "850,,

La «850» è presentata alla luce di un pregevole lavoro di meccanica elettronica: una carrozzeria priva di organi è sostenuta alta sulla pedana da una colonna a cannocchiale, che si sposta longitudinalmente fino a posarsi sul complesso delle parti meccaniche poggiate sul pavimento: poi si risolleva, ruota di 180 gradi e si muove dalla parte opposta per scendere su un secondo gruppo di elementi meccanici sistemati in posizione inversa al primo.

Al 46° Salone Intern. dell'Automobile

CONCESSIONARIA **SIMCA**

SIMCA 1000

SIMCA 1300 1500

CORSO S. MAURIZIO 50 - TORINO - TELEFONO 878.072

SIMCA ITALIA
CHRYSLER

Prove - Permute - Rateazioni - Assistenza - Ricambi

LOCAUTO

di Ing. LOVERA F. & C.

CONCESSIONARIA
SIMCA

SIMCA 1000

SIMCA 1300 - 1500

VENDITE ESPOSIZIONE: CORSO FRANCIA ANGOLO CORSO RACCONIGI - TELEFONO 756.581
ASSISTENZA - PROVE - RICAMBI: CORSO PESCHIERA, 342 - TELEFONO 790.436

PRENOTAZIONI — PROVE VETTURE — RATEAZIONI — PERMUTE — ASSISTENZA — RICAMBI

simca1000 una gamma completa a partire da L. 895.000

simca1000 coupé L. 1.390.000

simca1300 L.1.178.000
simca1300 G.L. L.1.220.000

simca1500 L.1.330.000
simca1500 G.L. L.1.390.000

simca1500 canada L.1.370.000
simca1500 G.L. canada L.1.450.000

■ Ige e trasporto compresi

■ Garanzia totale per tutti i modelli: ricambi e mano d'opera 12 mesi oppure 18.000 Km. in un anno.

■ Organizzazione vendita e assistenza in tutta Italia.

garanzia si sa è simca

SERVIZIO SIMCA

Al 46° Salone Intern. dell'Automobile

un problema risolto: IL LAVAGGIO

Pare quasi incredibile che l'ormai vecchio e arcidiscusso problema dell'automobile continui ogni anno a generare sempre nuove soluzioni, di cui il Salone dell'Auto di Torino è (almeno per noi italiani) il più autorevole portavoce. Ma evidentemente tutto ciò che ha valore si evolve sviluppandosi nel tempo: e lo sviluppo del mercato dell'auto è appunto uno fra i massimi valori dai quali è nata quella forma di evoluzione economica che, forse meglio di ogni altra, rappresenta la nostra epoca.

Sulla necessità e sui vantaggi di questo sviluppo molto è stato detto; per cui non riprenderemo un discorso conosciuto: quindi già «vecchio».

Ne faremo un altro (sia pur breve per mancanza di spazio) che riteniamo «nuovo», anche se nelle pubblicazioni a carattere automobilistico di questi ultimi anni è già apparso, in merito, qualche sporadico cenno.

Si tratta del grande problema, generato dal continuo «crescendo» degli autoveicoli, nell'ambito della costruzione di apparecchiature inerenti alla «manutenzione».

Questo problema è già stato da molti affrontato e spesso brillantemente risolto per quanto riguarda i settori: *verifiche, riparazioni e ricambi*; infatti diverse aziende si sono specializzate, limitando le proprie ricerche ad un solo settore.

Solo poche ditte hanno intrapreso lo studio di quello che è probabilmente il più importante di tutti i settori: IL LAVAGGIO; e tra di esse forse una soltanto ha raggiunto una vera e propria «specializzazione».

Di questo ci siamo resi conto visitando il Salone dell'Automobile di Torino.

Abbiamo potuto valutare l'ampiezza della sfera di un'azienda torinese che, da sola, è riuscita a «specializzarsi» nel LAVAGGIO. Settore la cui importanza ci appare in tutta la sua evidenza non appena consideriamo quanta parte abbia sul mercato della rivendita una carrozzeria brillante e mantenuta nuova anche dopo aver percorso migliaia di chilometri. Senza contare che una vettura pulita è l'indispensabile elemento di prestigio per chiunque usi l'automobile come strumento di lavoro.

Si sa tuttavia quale prezzo abbia questo nuovo genere di prestigio.

Chi non ha sperimentato l'esasperante attesa all'ingresso di una linea di lavaggio in cui il personale addetto è insufficiente per il gran numero di vetture da lavare? Quante volte abbiamo lasciata la macchina in un posto di lavaggio, mezza giornata ed anche più, per poi ritornare fiduciosi a ritirarla e trovare la sgradita sorpresa della carrozzeria sporca come prima? Senza contare che, quando finalmente riusciamo a farci lavare l'auto, il più delle volte dobbiamo metterci allegramente ad asciugarla poiché questo servizio pare che raramente sia compreso nel lavaggio.

Evidentemente la causa vivificatrice di questi simpatici fenomeni risiede nella grande scarsità dei «posti di lavaggio» forniti di apparecchiature capaci di svolgere un lavoro adeguato al numero sempre più crescente delle automobili in circolazione.

Visitando gli stands della Soc. EMANUEL di Torino abbiamo visto, per la prima volta, una gamma veramente completa di tutti quelli che sono i più moderni impianti di lavaggio per autoveicoli.

Dalla più piccola vettura utilitaria alle grandi fuoriserie, dal furgoncino ai grossi pullman di linea, per giungere infine persino ai vagoni ferroviari, la Soc. EMANUEL costruisce una serie di apparecchiature che effettuano perfettamente, e soprattutto rapidamente, il lavaggio integrale di qualsiasi mezzo di trasporto.

Abbiamo rivisto i suoi impianti di lavaggio e asciugatura automatica autovetture TURBO e TURBAUTO-EMANUEL, già funzionanti in tutti i garages modernamente attrezzati, nonché i grandi impianti automatici per il lavaggio delle vetture «in linea». Ci sono stati illustrati gli ultimi impianti per filobus e tram, che effettuano il lavaggio automatico in linea mediante spazzoloni e getti rotanti.

Ma quello che maggiormente ha colpito la nostra attenzione è stato l'ultima creazione di questa Ditta, la quale ha veramente dimostrato come la GAMMA DI LAVAGGIO EMANUEL sia la sola capace di fronteggiare tutte le esigenze.

Quest'anno è nato infatti l'apparecchio più piccolo ed economico di questa singolarissima serie: il LAVAUTO EMANUEL.

Desideriamo concludere questa nostra breve dissertazione sul LAVAGGIO sottolineando le peculiari caratteristiche di questo nuovo e grazioso apparecchio che, unico nel suo genere, porta veramente una nota innovatrice nel Salone di quest'anno.

Piccolo e di linea elegante, il LAVAUTO EMANUEL è nato per consentire a chiunque (potrebbe usarlo anche un bambino) di svolgere l'operazione di lavaggio dell'auto nel più breve tempo possibile (7 minuti circa) e soprattutto senza sporcarsi.

Essendo mobile può essere impiegato ovunque (una presa di corrente ed un collegamento con l'acqua sono quanto occorre per farlo funzionare).

Il lavaggio si effettua impugnando una piccola lancia a getto regolabile dalla quale è possibile fare uscire indifferentemente, quasi come in un gioco di prestigio, acqua fredda, acqua calda alla temperatura che si desidera, oppure una nevicata di shampoo che in un batter d'occhio ricopre la carrozzeria di bianchissima schiuma.

Ruotando poi una semplice rotella, incorporata nella lancia, si regola il getto, che da unito e violento si trasforma gradualmente in un largo ventaglio.

Questo semplice ed elegante mobiletto si dimostra quindi (anche per il costo modesto) una soluzione veramente ideale per Stazioni di Servizio stradale, autorimesse private o di condominio, imprese esercenti taxi, officine di riparazione auto, ditte industriali con più mezzi di trasporto, aziende di autotrasporti ed autolinee e per una infinità di altre applicazioni che sarebbe troppo lungo enumerare. Sul LAVAUTO EMANUEL può essere installata una gettoniera per il «Self Service» offrendo così la possibilità all'automobilista di avere a sua completa disposizione l'apparecchio per un determinato periodo di tempo sufficiente ad eseguire personalmente il lavaggio della propria vettura.

Riteniamo che una migliore organizzazione nel campo del LAVAGGIO AUTOMOBILISTICO sia di beneficio per tutti, poiché «risparmio del tempo» è sempre stato sinonimo di «risparmio del denaro».

Ci auguriamo quindi che la nascita del LAVAUTO-EMANUEL segni la fine di quegli allagamenti urbani che sono il simpatico risultato delle riunioni automobilistiche spesso visibili, nei grandi centri, attorno ad una fontana pubblica. Durante il periodo del Salone la EMANUEL effettua dimostrazioni pratiche con LAVAUTO-EMANUEL nella Stazione di Lavaggio sita in corso Massimo d'Azeglio angolo corso Dante. M. O.

Al Salone
di Torino

tutti
i modelli
vetture
FIAT

FIAT 850

successo internazionale

L'utilitaria che, prestandosi quanto una vettura media, **costa meno** e **consuma meno.** Manutenzione minima. Migliaia di acquirenti, italiani e stranieri, ne esperimentano le qualità e le prestazioni.

La **Fiat 850** quando è nel traffico **è agile.** Quando deve superare **scatta veloce.** Quando deve posteggiare **trova sempre un posto.**

Fiat 850: la vettura sempre più di attualità.

Prezzo L. 750.000.

fiat 1500 nuova versione

Più lunga e spaziosa: il passo è stato aumentato di 8 cm, maggior spazio nei posti posteriori, migliore accessibilità, porte posteriori di maggiore larghezza. Accresciuta comodità.

Più potente e più veloce: il motore potenziato a 83 CV (SAE) consente una velocità di circa 155 km/h e ripresa rapida, ossia accresciuta sicurezza nel traffico.

Arricchita nelle finizioni. Frontale e coda di nuovo disegno. 2 luci di retromarcia.

Prezzo L. 1.250.000

FIAT 600 familiare

La nuova vettura che risponde alla sempre maggiore esigenza di **spazio** (persone e bagagli) **per la famiglia.**

8 persone. Comodo accesso all'interno attraverso quattro porte ad apertura controvento. 5ª porta posteriore. Piano bagagli posteriore. L'ultimo sedile (a 3 posti) ribaltabile per altro ampio vano bagagli. 4 proiettori. Motore posteriore.

Prezzo L. 945.000.